

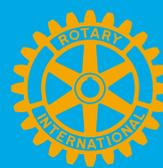


BOLLETTINO

ANNO SOCIALE

2019 - 2020





SOMMARIO

4	Saluto della Presidente	24	Festa degli Auguri
6	Organigramma del RC Fabriano	26	Assemblea dei Soci di metà anno
7	Saluto del Presidente Internazionale	27	Conviviale con Antonio Pieretti
8	Saluto del Governatore	28	Conviviale sulla Fisarmonica
10	Festa per i 50 anni del nostro Rotaract	30	Conviviale con Lucia Biondi
11	Interclub con il RC Gualdo Tadino	31	E Covid fu... - Racconto delle attività effettuate nel corso della pandemia nella primavera 2020
12	Assemblea dei Soci	42	Passaggio del Martelletto
13	Visita all'Eremo di Val di Sasso	44	Saluto di commiato del Presidente Internazionale
14	Visita per la riconsegna del restaurato Giudizio Universale del Beato Angelico	45	Saluto di commiato del Governatore
15	Conviviale con il Mastro Birraio Carnevali	46	Saluto di commiato della Presidente
16	Seminario RYE per gli studenti fabrianesi	47	Attività del Rotaract
17	Conviviale sulle erbe aromatiche	48	Conosciamo i nuovi Soci
18	Eventi patrocinati dal nostro Club	52	I riconoscimenti ricevuti nell'anno 19/20
19	Assemblea dei Soci	53	Forum - Il 1300: un secolo difficile. Di Bernardino Giacalone
20	Visita del Governatore		
22	Premiato il nostro Club dalla RF		
22	Consegna borse di studio Abramo Galassi		

Rotary Club Fabriano - Distretto 2090

Presidente 2019/2020
Patrizia Salari

Pubblicazione riservata ai Soci del Rotary Club a cura della Sottocommissione Bollettino e Sito web

Presidente: Paolo Montanari
Componenti: Maurizio Cecchi, Benedetta Gandini, Bernardino Giacalone, Domenico Giraldi, Edgardo Verna.

SALUTO DELLA PRESIDENTE PATRIZIA SALARI

Carissimi tutti,
vorrei iniziare con le parole del nostro governatore Basilio Ciucci che mi sembrano in piena sintonia con il mio pensiero.

Un anno che vorrei ci vedesse Tutti egualmente protagonisti, Tutti egualmente impegnati a servire al di sopra di ogni interesse personale, indipendentemente dai ruoli e dalle funzioni, nella consapevolezza che Tutti siamo utili ma nessuno è indispensabile, e che pertanto solo con il contributo di Tutti faremo ancora più grande il Rotary.

Il motto adottato dal Presidente internazionale Mark Maloney "Il Rotary connette il mondo" vuole aprire uno scenario di connessione che è vicinanza, partecipazione sensibilità verso il nostro prossimo vicino o lontano, è un segnale che il Rotary c'è da 115 anni e ci sarà perseguendo, con modi e sistemi adeguati ai tempi, il suo obiettivo primario, fare service per migliorare vite e comunità.

Chiudo questa mio saluto ringraziando.

Grazie a tutti per la fiducia che mi avete accordato e per l'amicizia ed attaccamento al club manifestata con la vostra massiccia presenza la sera del passaggio del martelletto.



Grazie per il vostro senso di appartenenza al club che ci viene riconosciuto ed apprezzato a livello distrettuale.

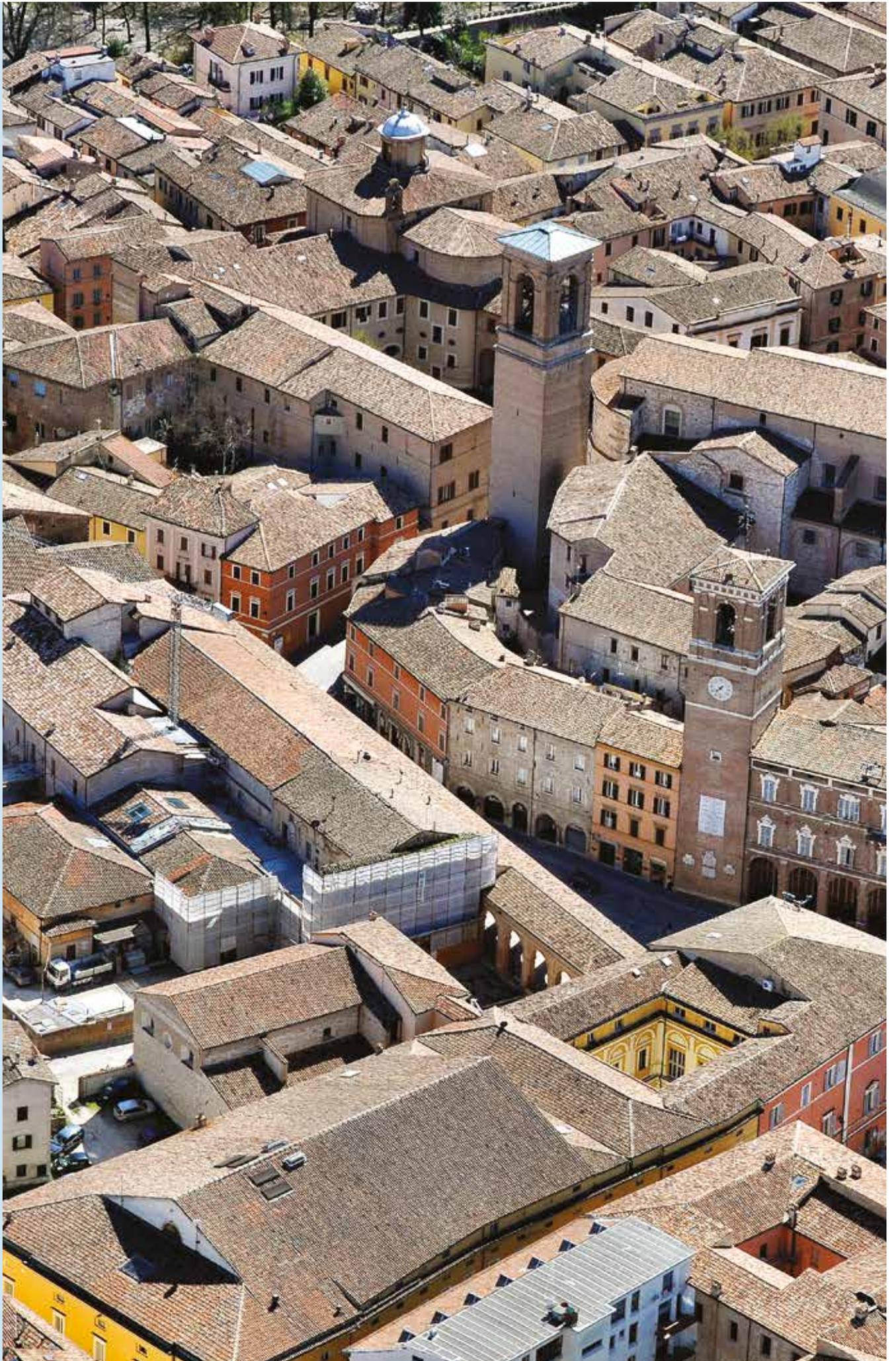
Un sincero grazie a Leandro che mi ha permesso di condividere e partecipare e vivere il club dal suo cuore pulsante.

Il motto dell'anno, Il Rotary Connette il Mondo, sarà la nostra strada maestra nel realizzare gli obiettivi dell'anno.

"Da soli possiamo fare poco, insieme possiamo realizzare molto"

Un abbraccio e buone cose a tutti noi

Patrizia



ORGANIGRAMMA DEL ROTARY CLUB DI FABRIANO

Conformemente all'esito delle votazioni eseguite dall'assemblea dei Soci l'organigramma del Rotary Club di Fabriano per l'anno 2019-2020 sarà così composto:

Patrizia Salari: Presidente
Leandro Tiranti: Past President
Maura Nataloni: Presidente incoming
Siro Tordi: Vice Presidente
Maura Nataloni: Segretario
Alessandro Stelluti: Tesoriere
Fabio Biondi: Consigliere
Vittorio Giovannelli: Consigliere
Marco Marinelli: Consigliere
Marianna Stango: Consigliere
Doriano Tabocchini: Consigliere
Franco Tobaldi: Consigliere

Incarichi ricevuti per nomina:
Mario Biondi: Prefetto

Composizione delle Commissioni:

Amministrazione:

Paolo Massinisa Magini: Presidente
Roberto Gasparrini, Marco Marinelli, Maura Nataloni, Alessandro Stazi, Alessandro Stelluti

Effettivo:

Rosa Rita Silva: Presidente
Fabio Biondi, Mario Biondi, Piero Chiorri, Vittorio Giovannelli, Stefano Meloni, Mirko Pallucchi, Angelo Stango, Alessandro Teodori

Progetti:

Fabio Biondi: Presidente
Piero Chiorri, Romualdo Latini, Graziella Pacelli, Angelo Stango, Alessandro Stelluti, Doriano Tabocchini, Franco Tobaldi, Siro Tordi, Edgardo Verna

Pubbliche Relazioni:

Paolo Montanari: Presidente
Federica Capriotti, Maurizio Cecchi, Gianluca Farina, Benedetta Gandini, Giuseppe Salerno, Marco Scippa, Edgardo Verna

Rotary Foundation:

Graziella Pacelli: Presidente
Roberto Ballarini, Erika Falconetti, Vittorio Giovannelli, Domenico Giraldi, Michela Ninno, Massimo Pagliarecci

Nuove Generazioni:

Doriano Tabocchini: Presidente
Sandro Andreoli, Alberto Carloni, Anna Maria D'Atri, Erika Falconetti, Maura Nataloni, Michela Ninno, Lucio Riccioni, Marianna Stango

Incarichi distrettuali dei soci:

Piero Chiorri: Presidente Associazione Virgilio 2090
Fabio Biondi: Presidente Sottocommissione Progetti per il Territorio
Angelo Francesco Stango: Presidente Sottocommissione Valorizzazione Territorio e Turismo
Siro Tordi: Direttore Sottocommissione Affiatamento
Paolo Montanari e Doriano Tabocchini: Componenti Sottocommissione Scambio Giovani



SALUTO DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE MARK DANIEL MALONEY



Gentili amici nel Rotary, gentili membri della famiglia Rotary, io amo viaggiare! Mi piace persino il semplice e banale processo di spostarmi da un posto all'altro. Tuttavia, l'anno scorso mia moglie Gay e io abbiamo vissuto un'esperienza di quelle che metterebbero a dura prova l'ottimismo anche del più entusiasta dei viaggiatori. Sei ore ad aspettare, in un aeroporto in cui non avremmo dovuto essere, in un giorno in cui non avevamo programmato di essere ancora in viaggio, dopo esserci svegliati al mattino in un albergo che la sera prima ignoravamo che esistesse. Una di quelle giornate.

Era l'aeroporto internazionale John F. Kennedy di New York, e per ingannare l'attesa Gay e io avevamo fatto un giro per guardare la gente. Abbiamo percorso il terminal da un capo all'altro, avanti e indietro,

osservando a ogni uscita d'imbarco, per le tante destinazioni, i gruppi di persone in attesa del proprio volo. Ogni uscita era un'isola di umanità a sé stante. Quando camminavamo al centro del grande atrio del terminal, eravamo a New York, ci muovevamo insieme a tutti gli altri in uno stesso fiume. Ogni volta che qualcuno si staccava e andava a sedersi su uno di quei sedili, però, lasciava la corrente e finiva su un'isola. Era già a Delhi, o a Parigi, o a Tel Aviv. All'inizio della passeggiata, ho pensato: "Tutta questa gente, così diversa, da tanti Paesi diversi, tutti nello stesso posto.

È come il Rotary!". Ma poi, mentre passavamo vicino alle uscite, uno dopo l'altro, mi sono reso conto che non era affatto come il Rotary, per niente. Perché in quel fiume ognuno si dirigeva verso un'isola. E ogni isola restava un'isola. Le persone che andavano a Taipei parlavano fra loro, forse, ma non parlavano con chi andava a Lagos o a Il Cairo.

Che differenza con il Rotary! Il Rotary ci permette di connetterci l'uno con l'altro, in modo profondo e significativo, superando le nostre differenze. Ci connette con persone che altrimenti non avremmo mai incontrato, e che poi sono come noi, molto più di quanto potevamo mai sapere.

Ci connette con le nostre comunità, con tante opportunità professionali, e con la gente che ha bisogno del nostro aiuto. È la connessione che rende l'esperienza del Rotary così diversa da quella passeggiata nell'atrio dell'aeroporto JFK.

Nel Rotary, nessuno di noi è un'isola. Tutti siamo insieme nel Rotary, chiunque uno sia, da qualunque posto venga, qualunque lingua parli e quali che siano le sue tradizioni.

Siamo tutti connessi l'un l'altro - parte della nostra comunità e soci non solo dei nostri club, ma anche della comunità globale a cui apparteniamo tutti.

Questa connessione è ciò che sta al cuore dell'esperienza del Rotary. È ciò che ci porta al Rotary. È il motivo per cui ci restiamo. Vi invito a unirvi ai vostri amici nel Rotary, in questo viaggio in cui il Rotary connette il mondo.

SALUTO DEL GOVERNATORE BASILIO CIUCCI

Ci siamo! È finalmente giunto il momento tanto atteso!

È il momento di iniziare un nuovo anno, il “Nostro” anno rotariano, quello del Presidente Maloney, quello mio, ma soprattutto il Vostro, Amici.

Un anno che vorrei ci vedesse Tutti egualmente Protagonisti, Tutti egualmente impegnati a servire al di sopra di ogni interesse personale, indipendentemente dai ruoli e dalle funzioni, nella consapevolezza che Tutti siamo utili ma nessuno è indispensabile, e che pertanto solo con il contributo di Tutti faremo ancora più grande il Rotary.

Confido che sarà per noi un anno indimenticabile. Non vi nascondo l'emozione che sto provando nello scrivere le prime righe di questa mia prima lettera da Governatore in carica, una emozione che però cercherò di contenere per razionalizzare le mille cose che vi vorrei dire. Proprio per questo però, proprio perché non posso dirvi tutto ciò che vorrei, selezionerò solo pochi concetti, cercando di non dilungarmi e di parlarvi un po' di me e di quale sia la mia visione del Rotary.

Chi mi conosce sa bene che non sono un esperto oratore, non ho studiato recitazione o dizione, e cerco di applicare l'insegnamento evangelico secondo cui “Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno”. Pertanto mi scuso sin da

ora se qualcuno troverà forse i miei concetti troppo elementari, ma si badi che semplicità non vuol dire sciatteria. Per mio modo di essere non amo dissimulare la mia natura.

La concretezza è, e sarà, la mia parola d'ordine, la concretezza di un rotariano che vive con sobrietà il suo ruolo e che crede in un Rotary fatto di Impegno, di Sacrificio, di Autenticità, di Condivisione e di Trasparenza.

E vorrei che fosse proprio la concretezza il leitmotiv della nostra annata. Quando ci proponiamo di raggiungere un obiettivo, come di realizzare un progetto, l'ambizione è sacrosanta ma facciamo sempre i conti con la realtà e con i mezzi, finanziari, umani, esperienziali che abbiamo a disposizione. “Nulla è impossibile” è uno slogan ... e poco più.

Concretezza nell'agire, sobrietà nell'essere, questi i concetti ai quali mi ispiro, questi i caratteri del mio modo di fare Rotary che derivano dalla tradizione della terra, letta in duplice accezione, dalla quale vengo. Sono sicuro che tutti faremo un grande anno e vi chiedo ovviamente di dare il massimo possibile, perché il Rotary può e deve fare veramente la differenza. Connettiamo il mondo: questo l'imperativo categorico lasciatoci dal Presidente internazionale Maloney, questa la stella polare che dovrà guidare il nostro cammino.

Come coniugarlo concretamente? Iniziando subito a rimboccarci le maniche. Il tempo vola! Non rimandiamo a dopo l'estate l'inizio dei nostri progetti...

settembre è dietro l'angolo, ed in un attimo saremo arrivati alla fine dell'anno solare, e metà del nostro anno rotariano sarà volato via.

Concretezza intesa come efficacia e sostenibilità della nostra azione nelle nostre comunità di riferimento. Ben vengano le grandi campagne internazionali, i grandi progetti, ma senza dimenticare le nostre realtà che, negli ultimi anni, purtroppo, hanno vissuto, a volte, un pericoloso processo involutivo.

Proprio per questo, come molti di voi già sanno, il mio impegno sul territorio e per il territorio, a cominciare da quello martoriato dal Sisma, sarà massimo. Ma senza di voi non potrò fare nulla! Impegniamoci perciò sin da ora nel mettere tutte le nostre energie al servizio del progetto Fenice perché quello di Arquata non rimanga un unicum. Subito il pensiero corre inevitabilmente a Camerino e Norcia: sono passati quasi tre anni, ma è come se fosse ieri, e dobbiamo collaborare tutti, tenendo sempre ben presente la realtà, per realizzare proposte credibili che siano compatibili con le risorse a disposizione.

Mi sto rendendo conto, però, di essermi dilungato troppo, e vi devo, mio malgrado, salutare.

Vorrei farlo, idealmente, mutuando una immagine che quest'anno sarà lo slogan della Rotary Foundation per la campagna di raccolta fondi, e cioè "GIMME FIVE" (BATTI IL CINQUE).

Batto idealmente il cinque a tutti voi, Amici, perché i nostri sforzi siano proficui e non vadano mai "perduti nel tempo come lacrime nella pioggia".



LA FESTA PER I 50 ANNI DEL NOSTRO ROTARACT

Il Rotaract Club di Fabriano spegne 50 candeline. Con l'occasione dell'importante ricorrenza i ragazzi del Rotaract Club Fabriano, giovani dai 18 ai 30 anni partner del Rotary international, il 13 luglio hanno festeggiato presso il Relais Marchese del Grillo con una cerimonia che ha coinvolto i soci ed ex soci "storici".

Durante la serata, oltre a ripercorrere i momenti clou del club con gli interventi degli ex soci Rotaract: Paolo Montanari, Alberto Carloni, Roberta Cristalli, Marianna Stango e Francesca Roscini, si è svolto il passaggio del martelletto che ha visto la presidentessa uscente Cecilia Pignati passare il collare alla nuova presidentessa Chiara Fedeli.

Sul finale, "ciliegina sulla torta", il saluto del neo eletto Ministro della Giustizia Canadese David Lametti, nonché zio della Presidentessa Chiara Fedeli, il quale ha ricevuto, il giorno successivo, la cittadinanza onoraria nel comune di Genga per la sua brillante carriera. Il Ministro Lametti ha ricordato la grande importanza che il Rotary riveste a livello internazionale e la straordinaria opportunità che il Rotaract rappresenta per i giovani di migliorare loro stessi e la loro comunità. Un incontro di grande prestigio che evidenzia ancora una volta la centralità del Rotaract nella città di Fabriano.

Daniele Gattucci



LEADERSHIP. ACTION.



DOMENICA 1 SETTEMBRE 2019
**INTERCLUB CON IL R.C. DI GUALDO TADINO
 PRESSO L'EREMO DI SERRASANTA**

Non si può dire che questo appuntamento non sia un classico, tanti sono ormai gli anni che viene celebrato. Una giornata all'insegna dell'amicizia rotariana che viene costantemente rinnovata, pur rimanendo nel solco della tradizione.

Quest'anno l'incontro è iniziato con una piacevole escursione che da Valsorda ha condotto una decina di partecipanti sino ai 1400 m di quota dell'Eremo di Serrasanta.

Lì, nella chiesetta, si è esibito il coro del Liceo Casi-

miri di Gualdo Tadino, che ha accompagnato piacevolmente i convenuti fino all'ora di pranzo. Pranzo che come al solito è stato preparato da un gruppo di soci, impagabili, del RC di Gualdo.

Al termine il Dr. Euro Puletti, grande conoscitore delle nostre montagne, ha tenuto una relazione sul tema "Giambattista Miliani: nume della conoscenza scientifica sull'Appennino tra Marche ed Umbria". Un tema che, non che ce ne fosse bisogno, ha contribuito ancora di più a cementare l'amicizia tra i due Club.



VENERDÌ 20 SETTEMBRE 2019
RISTORANTE VILLÒ
ASSEMBLEA DEI SOCI

Presso il Ristorante Villò di Cancelli di Fabriano, si è riunita l'Assemblea dei Soci del Rotary Club di Fabriano.

L'assemblea, come di consueto, era stata convocata per la presentazione e l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2018-2019 (presidenza Leandro Tiran-

ti) e di quello preventivo per l'anno in corso.

Il tesoriere uscente Alessandro Stelluti ha spiegato il bilancio completo come previsto dall'ordinamento con relazione e organigramma ed è poi passato, essendo tesoriere anche per il 2019/2020, al bilancio preventivo.

Il tutto è stato approvato all'unanimità e la serata è proseguita allegramente ed in amicizia come testimoniato dalle foto che pubblichiamo.



DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019

VALLEREMITA DI FABRIANO

VISITA ALL'EREMO FRANCESCANO DI VAL DI SASSO

Esordio di livello per il primo meeting a guida di Patrizia Salari, neo presidente del Rotary Club di Fabriano che, domenica 29 settembre, ha organizzato una giornata evento all'Eremo di Val di Sasso. Soddisfazione è stata espressa non soltanto da chi ha ricevuto il testimone dal past president Leandro Tiranti, ma anche da un nutrito gruppo di rotariani, alcuni dei quali arrivati a piedi da Valleremita in un luogo, cuore della spiritualità, che ospitò San Francesco nel 1209 e nel 1215. Eremo, reso ancora più affascinante da una giornata con temperatura e colori ineguagliabili, che rappresenta una straordinaria convergenza di cultura, storia, arte, spiritualità. Un gioiello immerso nel verde dei nostri Appennini. Un luogo sacro e venerabile, che ha visto il passaggio di Santi e Beati, che è stato custode di uno dei maggiori capolavori dell'arte Italiana, l'Incoronazione della Vergine del Gentile da Fabriano.

In questo spazio incantevole, ad accompagnare i Rotariani, titolati relatori come il nostro concittadino ed ex-presidente della Regione Marche Gianmario Spacca, che volle fortemente il recupero del

fabbricato danneggiato dall'evento sismico del 1997, la Soprintendenza ai Beni Culturali delle Marche rappresentata da Alessandra Pacheco e Padre Ferdinando Campana Ministro Provinciale delle Marche O.F.M. che con il suo avvincente discorso ha permesso di far entrare i presenti nella spiritualità del francescanesimo visto oggi nei suoi aspetti etici, sociali e spirituali.

Daniele Gattucci



SABATO 5 OTTOBRE 2019

MUSEO SAN MARCO DI FIRENZE

VISITA PER LA RICONSEGNA DEL RESTAURATO GIUDIZIO UNIVERSALE DEL BEATO ANGELICO

Il Club si è recato in gita a Firenze in occasione della riconsegna dell'opera restaurata dalla socia onoraria Lucia Biondi.

Avevamo già avuto l'onore di vedere l'opera in corso di restauro a maggio del 2019 quando il Club, presieduto allora da Leandro Tiranti, aveva organizzato la visita alla mostra del Verrocchio.

In quell'occasione grazie a contatti con il Club Firenze Certosa e con l'allora Past president Saverio Lastrucci abbiamo avuto l'opportunità di partecipare, insieme a tantissimi altri Club Rotary non solo italiani, al sostegno del finanziamento del progetto.

Il 5 ottobre 2019 abbiamo assistito alla cerimonia di riconsegna, installazione ed inaugurazione dell'opera che è stato un momento magico ed unico.

Poter vedere da vicinissimo angeli, demoni, beati e dannati, 270 piccole figure "incastonate in una narrazione complessa e insolita" come scrisse il Vasari, un Cristo giudice fra angeli, apostoli e santi ma circondato anche da figure del Vecchio Testamento, novità assoluta rispetto all'iconografia tradizionale. Dieci mesi di lavoro conservativo ed estetico sulla preziosa tavola dalla misteriosa forma tribolata.

Siamo stati poi guidati dagli amici del Club di Firenze Certosa alla visita del Museo San Marco, uno dei tanti gioielli del patrimonio artistico fiorentino e forse proprio perché uno tra tanti non dovutamente conosciuto.



Abbiamo visitato le celle dei frati affrescate dal Beato Angelico e quella dove ha dimorato il Savonarola. Questo museo nasce il 15 ottobre 1869, a seguito della legge del 1866 sulle soppressioni ecclesiastiche, in una Firenze incoronata capitale d'Italia. Il museo quindi compie centocinquanta anni celebrati con una serie di iniziative, per ricordare quella che è stata la più importante struttura religiosa della storia fiorentina, casa del Beato Angelico, di Savonarola, su fino a La Pira, che ha chiuso i battenti a causa della scarsità di frati e ora sede, oltre che del museo, di una importante comunità di studi.



VENERDÌ 11 OTTOBRE 2019

JANUS HOTEL FABRIANO

CONVIVIALE CON IL MASTRO BIRRAIO SAMUELE CARNEVALI

Continuando nel percorso di valorizzazione di nostri giovani impegnati in attività produttive a carattere artigianale e tese a valorizzare le eccellenze e le peculiarità territoriali, abbiamo ospitato Samuele Carnevali, mastro birraio, che ci ha parlato della storia della birra e ci ha accompagnato nella degustazione di piatti sapientemente legati alla birra che produce con il marchio “Millecento”.

La storia della birra monastica, cioè di tutte quelle birre legate ad antichi processi tramandati da monaco a monaco, è ultra millenaria.

Secondo i monaci benedettini era noto che in tempo di epidemia i bevitori di birra sopravvivevano più a lungo che i bevitori d'acqua.

I monaci non risparmiano nei gradi alcolici e nella bontà delle miscele, la birra per loro è da sempre un alimento vero e proprio che per secoli è stato il vero sostentamento di ordini che contavano anche migliaia di bocche da sfamare tutti i giorni. La birra monastica per loro è diventata l'alimento in alcuni casi, grazie alla sua economicità (93% del contenuto è acqua), ai suoi principi nutrienti, e alla scoperta delle proprietà antisettiche del luppolo che ha reso questa bevanda assumibile in maniera salubre anche dove l'acqua era stagnante, paludosa.

Una storia affascinante quella della birra come ce l'ha raccontata Samuele con la grande passione e profonda conoscenza del suo “mestiere”.

Nei grandi monasteri si producevano solitamente 4 tipi di birra. Una birra acida, poco alcolica per i monaci. Una birra un po' più nutriente per i pellegrini. Birra più corposa per l'abate o il priore. Per ultimo una birra speciale per il vescovo o cardinale e per il signorotto.

Si dice che sia dalle croci sulle botti, con le quali il monaco brasseur distingueva i tipi di birra, che siano nati i nomi double, triple e quadrupel.

Ed è sull'appennino umbro marchigiano in questo priorato, fondato intorno al 1100, i monaci iniziarono la coltivazione dell'orzo, e grazie alla pregiata acqua della fonte di San Cassiano, un'acqua calcarea che ha un grado di durezza relativamente basso per merito dei fenomeni carsici presenti al di sopra della sorgente, iniziarono a produrre birra.

Il marchio Millecento apre i battenti nel 2014, insediandosi in locali annessi all'antica abbazia di San Cassiano, avendo l'opportunità di attingere l'acqua della fonte omonima onde alimentare un impianto di



brassaggio dotato di una sala cottura da 2 ettolitri (su singolo ciclo).

Un sapiente lavoro di malto e luppolo che ogni anno in media si trasforma in una produzione di circa 12.000 litri di birra.

Al timone Samuele Carnevali, chimico di formazione e birraio per passione e per professione: sua la firma su una gamma di etichette i cui nomi ricalcano quelli di monaci Silvestrini che nell'abbazia hanno vissuto.

Ed il sapore delle birre si lega al carattere del monaco e ne assume il nome. La birra bionda ha la solarità e l'allegria di Giovanni, quella ambrata è l'eco delle storielle libertine di Gregoire. Quanto ad Hugo e Tommaso il mistero non è stato ancora svelato ma dai colori e dal gusto sembra che il primo fosse tenace ed il secondo piuttosto accomodante.

Attualmente la gamma produttiva comprende sei birre ad alta e bassa fermentazione, prodotte con l'uso dell'acqua della fonte di San Cassiano, acqua che ne influenza il sapore e ne fa la differenza.

Pils, weisse, bitter, stout e IPA affiancano la scotch ale con zafferano di Matelica, il gioiello della produzione del birrificio.

Millecento può essere considerato uno dei pochi birrifici artigianali italiani a potersi paragonare ai rinomati birrifici d'abbazia.

Nel corso della serata abbiamo anche accolto un nuovo socio, l'avvocato Claudio Alianello di cui parleremo più diffusamente in “Conosciamo i nuovi Soci”.



VENERDÌ 25 OTTOBRE 2019

SALA UBALDI, FABRIANO

SEMINARIO RYE PER GLI STUDENTI FABRIANESI

Come di consueto, la sottocommissione Scambio Giovani del nostro Club (Doriano Tabocchini presidente, Caterina Crinella, Annamaria D'Atri, Carlo Perini, Elisabetta Perini alumna, Francesco Marinelli, Lucio Riccioni e Paolo Santonicola), ha organizzato un seminario per far meglio conoscere questo progetto ai ragazzi delle classi terze delle scuole medie superiori cittadine.

L'affluenza di studenti e genitori è stata molto sod-

disfacente e la conferenza ha avuto l'effetto sperato. Si sono susseguite rapidamente la spiegazione del progetto, la testimonianza di Elisabetta Perini in qualità di consuelor, quelle delle ragazze inbound Pia, Hunter e Judy, quelle della famiglia Ferretti - Ruggero e Claudia nella veste di famiglia ospitante e Arianna in quella di outbound - ed infine quella di Lucio Riccioni come rotariano ed esperto del progetto.

Le tante richieste di ulteriori informazioni e le dimostrazioni di interesse lasciano pensare che la pattuglia degli outbound fabrianesi sarà nutrita anche nel prossimo anno sociale 2020-2021.



VENERDÌ 25 OTTOBRE 2019

CONVENTO DELLE CAPPUCCINE, FABRIANO

CONVIVIALE TEMA ERBE AROMATICHE E LA FRUTTA DIMENTICATA

La conviviale si è tenuta presso il Convento delle Cappuccine, come sempre è stato chiamato dai fabrianesi questo luogo simbolo di altissima religiosità, operosità, carità.

Il monastero delle Clarisse Cappuccine di San Bartolomeo e san Romualdo, per 8 secoli ha accolto bisognosi e malati per poi trasformarsi in luogo di clausura.

Negli ultimi 500 anni ha ospitato le monache Clarisse di Clausura che rimaste poche (10 in tutto) ed avanti con gli anni, non riuscivano più a gestire uno spazio di 6000 mq.

Un complesso monumentale articolato su tre piani, adiacente alle mura medioevali della città con una grotta sotterranea risalente al 1100 dove San Romualdo ha dimorato e pregato.

Abbiamo potuto accedere a questo spazio visitando (molti di noi per la prima volta) gli ambienti dove

per secoli si è vissuti in silenzio ed in preghiera ed ancora l'aria mistica e l'atmosfera che si respira rilasciano sensazioni incredibili.

In questo sito abbiamo ascoltato le parole di Margherita Totori, grande studiosa e profonda conoscitrice di erbe spontanee.

Nella sacralità della Cappellina delle Preghiere abbiamo ascoltato Margherita che con la passione che la caratterizza ci ha guidati nel mondo delle erbe e della frutta dimenticate.

I banchi erano stati accuratamente impreziositi dai frutti e fiori di stagione, raccolti nella mattinata nei nostri boschi, e tutto l'ambiente era intriso di profumi di quelle erbe che per secoli sono state fonte di alimento e di cura... donando ancora più sacralità a questo ambiente

La conviviale è proseguita nella sala del refettorio con piatti che si rifacevano all'antica cucina monacale.



GLI EVENTI PATROCINATI DA NOSTRO CLUB NEL CORSO DELL'ANNO 2019 - 2020

DISCOGRAFICA ANGELETTI - JESI

Il 21 dicembre 2019 il presidente del Club di Jesi Mauro Ragaini ha voluto ringraziare il Club di Fabriano per la sua partecipazione all'iniziativa Discografica Angeletti fornendo una corposa quantità di carta pregiata di Fabriano utilizzata per il catalogo illustrativo.



PREMIO CASTELLO DI ARGIGNANO

Sabato 22 luglio 2019 si è tenuta la cerimonia di consegna della 11° edizione del Premio "Castello di Argignano" dedicato a cittadini che si sono distinti per atti, opere, attività, eventi e quanto altro attiene alle peculiarità della sfera personale e collettiva.

Per il 2019 il riconoscimento è andato a due noti nostri personaggi: Anna Massinissa (sezione Senior) e Rosa Martellucci (sezione Junior), Ospite d'Onore è stato Renato Ciavola, premiato dal nostro Club.



LA CARTA DISEGNATA

Il 12 ottobre 2019 si è inaugurata la mostra "La Carta Disegnata" con 50 opere del nostro socio Gabriele Mazzara.

I disegni realizzati a penna ed inchiostro su carta

Fabriano, hanno impegnato Gabriele per un anno. Un lavoro lungo e minuzioso che ha prodotto un risultato apprezzato dai tantissimi ospiti presenti alla conferenza di apertura ed all'inaugurazione della mostra.

Prima di approdare nella prestigiosa location del Museo della Carta di Fabriano le opere sono state ospitate in diverse città della Cina.

La mostra si è chiusa alla fine di novembre ed ha contato sulla presenza di numerosi visitatori e vanta un indiscusso successo.



LA MUSICA DI WAGNER

Il 24 ottobre 2019, presso Santa Maria del Gonfalone, il nostro socio Dino Giacalone ha presentato ad un nutrito numero di astanti la sua relazione su Wagner. Con l'acume, la capacità dialettica e la passione per la musica Dino ha conquistato l'attenzione e l'interesse di un parterre vigile e affascinato anche dalla musica del maestro Claudio Venieri che intervallava la relazione.



VENERDÌ 8 NOVEMBRE 2019
RISTORANTE VILLÒ, CANCELLI DI FABRIANO
ASSEMBLEA DEI SOCI

Venerdì 8 novembre, a norma di regolamento, si è tenuta la tradizionale Assemblea dei Soci presso il ristorante Le Fonti del Giano per procedere all'elezione del Presidente per l'anno 2021/2022 e del Consiglio Direttivo per l'anno 2020/2021 con presidente Maura Nataloni.

Numerosi i soci presenti che hanno dato vita ad una serata partecipata ed in amicizia.

È risultato eletto come Presidente per l'anno

2021/2022 il socio Mario Ciappelloni, cui va un augurio ed un grande in bocca al lupo.

Si è proceduto quindi alla nomina del Consiglio Direttivo per l'anno 2020/2021 che sarà così composto:

Maura Nataloni Presidente

Patrizia Salari Past President

Mario Ciappelloni Presidente Incoming

Piero Chiorri Vicepresidente

Alessandro Stelluti Segretario

Marco Marinelli Tesoriere

Federica Capriotti, Vittorio Giovannelli, Angelo Stango, Franco Tobaldi e Siro Tordi Consiglieri.

Un augurio di buon lavoro anche a tutti loro!



VENERDÌ 22 NOVEMBRE 2019

JANUS HOTEL FABRIANO

VISITA DEL GOVERNATORE

Anche in questo caso, la visita del Governatore, s'è riconfermata l'avvenimento più importante nella vita del Rotary Club di Fabriano, in quanto la massima autorità rotariana del Distretto, complimentandosi con la presidente Patrizia Salari e il Direttivo, è venuta a rendersi conto di persona dello stato e delle attività del Club, portando gli indirizzi del presidente Internazionale ed i suggerimenti della sua esperienza, oltre ad essere stata un'occasione di scambio reciproco per i dirigenti del Club durante la quale sono state formulate richieste e indicazioni utili per la realizzazione dei programmi nelle varie azioni. Impronta solenne sì, ma nello stesso tempo basata su un tono gioioso, in quanto tra gli altri momenti dell'intera giornata in cui il Governatore Basilio Luigi Ciucci, ha presenziato la città ed il Club, c'è stata anche la presentazione delle tre ragazze del programma Scambio Giovani, attualmente ospitate a Fabriano da famiglie di rotariani ed amici: Judy da Taiwan, Maria Pia dalla Germania e Hunter dell'Arizona. Per altro, come sottolineato da Dorian Tabocchini, presidente della Commissione "il programma Scambio Giovani anno dopo anno accresce

il pregio del Club fabrianese, facendone parlare non soltanto nei pur ampi confini del Distretto rotariano a cui appartiene, ma anche nelle scuole e nel resto del mondo".

In questo contesto, interessanti le testimonianze dei giovani che hanno raccontato la propria esperienza sollecitate dalla presidente Patrizia Salari che, fin dall'inizio del suo mandato, ha voluto ridare vita all'Infortary e per l'occasione ha prima reso noto il Piano Direttivo 2019/2020 "al femminile, concentrato sul sociale e sanità"; sottolineando poi come il club di Fabriano è stato premiato insieme ad altri due club del Distretto, come donatore più significativo a favore della Rotary Foundation per l'anno 2018/2019 ed infine presentando la sua squadra: vice presidente Siro Tordi, tesoriere Alessandro Stelluti, Consiglieri del Direttivo Marianna Stango, Vittorio Giovannelli, Dorian Tabocchini, Marco Marinelli, Franco Tobaldi e Fabio Biondi, Mario Biondi prefetto, presidente commissione effettivo Rosa Rita Silva, presidente commissione Rotary Foundation Graziella Pacelli, presidente commissione Pubbliche Relazioni Paolo Montanari.

Un passo indietro per dire che la mattinata con il Governatore Basilio Luigi Ciucci è cominciata con la visita al Sindaco Santarelli, che ha accolto i rappresentanti del Club e del Distretto con cordialità e



disponibilità ed è proseguita con la visita all'azienda Ariston Thermo Spa.

Qui il presidente, socio rotariano Francesco Merloni, ha guidato gli ospiti all'interno della narrazione dell'azienda e della famiglia, collegandola con la storia della città che negli ultimi 100 anni si è trasformata da società rurale/contadina a società industriale. Gianmario Spacca, ai vertici della Fondazione Aristide Merloni e delle iniziative che sta portando avanti in questo momento molto difficile per la nostra economia.

Nel pomeriggio si è svolto il Consiglio Direttivo nel quale il Governatore e l'Assistente hanno preso atto delle iniziative e dei progetti di club e di come si sta procedendo per la loro realizzazione, fornendo spunti e mostrando grande disponibilità.

A seguire la conviviale, con presenza massiccia di soci, familiari ed ospiti, che hanno dato una bella accoglienza alla massima autorità rotariana del Distretto oltre all'annuncio del conferimento delle Borse di Studio "Abramo Galassi" come premio a sette migliori studenti che si sono diplomati nell'anno scolastico 2018/2019.

Daniele Gattucci



PREMIATO IL NOSTRO CLUB DALLA ROTARY FOUNDATION

Domenica 25 novembre 2019 a Macerata la presidente Patrizia Salari con Maura Nataloni e Siro Tordi hanno partecipato al Seminario sulla Rotary Foundation.

Come sempre è stato un seminario importante, par-

tecipato ed imprescindibile per ogni club che voglia disporre dell'attestato e delle credenziali per partecipare e sostenere progetti internazionali.

In quella occasione il club di Fabriano è stato premiato insieme ad altri due club del Distretto, come donatore più significativo a favore della Rotary Foundation per l'anno 2018/2019, complimenti a Leandro Tiranti ed al suo Consiglio Direttivo!

VENERDÌ 13 DICEMBRE 2019

JANUS HOTEL FABRIANO

CONSEGNA BORSE DI STUDIO ABRAMO GALASSI

Ottava edizione di consegna delle "Borse di Studio Abramo Galassi" istituite dal Rotary Club Fabriano nell'anno 2012-2013 e co-finanziate dalla famiglia Galassi. "Il nostro obiettivo" ha commentato la presidente del Rotary, Patrizia Salari, nel corso della cerimonia di assegnazione del riconoscimento tenuta all'Hotel Janus "è dimostrare la vicinanza del Club ai migliori studenti dell'anno scolastico appena terminato che hanno deciso di continuare gli studi a livello universitario. Ad insindacabile giudizio del collegio dei docenti vengono scelti i ragazzi da premiare, uno per ciascuna scuola media superiore fabrianese - e ancora - la Fondazione Rotary sponsorizza e finanzia uno dei più estesi programmi di bor-

se di studio del mondo che possono essere erogate direttamente dai club, da qui la compartecipazione al progetto del prof. Abramo Galassi. Socio Rotariano che volle le borse di studio, sollecitando però la sua famiglia nel continuare a sostenere questa sua volontà anche dopo la morte. Un uomo, ingegnere, che ha inventato il polo industriale delle cappe a Fabriano ponendosi alla guida di un'azienda con filiali presenti in tutto il mondo e titoli onorifici che si era conquistato con la sua incessante attività compresa una laurea in ingegneria Honoris Causa. Ma Galassi - ha chiosato la Salari - preferiva essere chiamato, Professore, in quanto insegnante di chimica all'I-TIS di Fabriano e la cultura, la scuola, la didattica,





erano le sue passioni. È stato oltre che grande imprenditore un importante mecenate e a Fabriano la sua presenza è ancora ben presente in alcune strumentazioni ospedaliere, in donazioni di ambulanze e nella stessa chiesina dell'ospedale. Persona gentile, colta e capace, diceva che il legame tra l'azienda che produce ricchezza e il territorio è imprescindibile per far crescere culturalmente e socialmente un paese: il testamento più bello che lascia a questa città. Tutto questo - ha sottolineato la presidente - per dirvi che dovete essere fieri di aver ottenuto tale riconoscimento e orgogliosi del lavoro che avete fatto in questi anni di scuola; il nostro augurio è che continuiate ad impegnarvi e raccogliere risultati positivi." Come detto ad insindacabile giudizio del collegio dei docenti vengono scelti i ragazzi da premiare, uno per ciascuna scuola media superiore fabrianese. Quest'anno gratificati, alla presenza dei familiari e dei dirigenti scolastici dei singoli plessi, questi studenti segnalati dalle scuole. Dell'Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli": Federico Orfei; Istituto Tecnico Commerciale "Morea": Arianna Pelomoro; Istituto Tecnico Industriale "Merloni": Michele Kaculi; Liceo Classico "Stelluti": Federica Crescia; Liceo Artistico "Mannucci": Ruben Gagliardini; Liceo Scientifico "Volterra": Francesco Marini. Dall'Istituto Professionale "Miliani" nessuno studente che si è diplomato quest'anno sta proseguendo gli studi. Quest'anno nel corso della serata, al termine della consegna degli attestati, hanno portato la loro testimonianza due ragazzi premiati nelle precedenti edizioni, proseguendo poi con successo i loro studi con la laurea: Mario Esposito premiato nel 15-16 e laureato in Economia ad Ancona e Nicola Dell'Osso

premiato nel 16-17 e laureato in ingegneria a Bologna. "Inseguire il proprio sogno, distinguendosi in questa ricerca. Sempre avanti per raggiungere la meta. Studio, esperienza, saper lavorare in gruppo e perseveranza" i messaggi mandati da Esposito e Dell'Osso, ai giovani premiati. La presidente del Rotary, Patrizia Salari, nel proseguo dell'incontro ha poi posto in risalto: "Il Rotary International è sorto a Chicago nel 1905; Il primo Rotary Club fu fondato a Chicago dall'avvocato Paul P. Harris; il 23 febbraio 1905 vi tenne la prima riunione con 3 amici. Da allora i club sono diventati 35.678 e i soci 1.195.107 con una percentuale di crescita importante nei paesi in via di sviluppo a conferma della validità, della efficacia e della solidità dei principi rotariani che tali restano pur nell'evoluzione dei tempi. La nostra è un'associazione senza fini di lucro la cui missione consiste nell'aiutare i rotariani a promuovere la pace e la comprensione internazionale attraverso il miglioramento delle condizioni sanitarie, il sostegno all'istruzione e eliminare le cause che generano la povertà. Operiamo - ha concluso - seguendo diverse vie d'azione sulla salute e uno dei programmi più noti è il progetto "Polio Plus", iniziato oltre 35 anni fa, con la vaccinazione contro la poliomielite a livello mondiale di tutti i bambini. Ci sono poi gli altri progetti relativi ai Programmi Educativi che riconoscono l'importanza di dare voce e potere a giovani studenti e giovani professionisti attraverso programmi di sviluppo delle doti di leadership come Rotaract, Interact, RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) e Scambio Giovani del Rotary."

Daniele Gattucci

DOMENICA 22 DICEMBRE 2019

JANUS HOTEL FABRIANO

FESTA DEGLI AUGURI DI NATALE

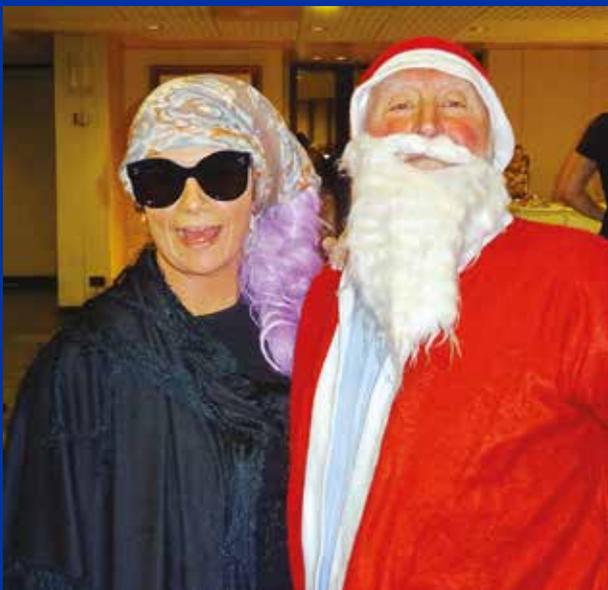
Successo garantito per la “Festa degli Auguri” del Rotary Club di Fabriano che ha trasformato in “Festa” della solidarietà la tradizionale conviviale natalizia, tenuta all’Hotel Janus, per raccogliere fondi destinati a finanziare una attività di servizio in un paese a maggior emergenza umanitaria. “Lasciamo l’impronta per i bambini del Perù” è il nome dell’ennesimo progetto organizzato insieme ad altri regionali, dal poliziotto fabrianese Raniero Zuccaro che si è trasferito nel deserto del Sahara per la cento chilometri a piedi. Ultima impresa dell’Ispettore di Polizia, sempre centrata sul sostegno alla missione nel paese sudamericano delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto che assistono i piccoli e non solo, più sfortunati. Un’esperienza emozionante e toccante: cento chilometri a piedi dall’oasi di Ksar Ghilane all’oasi di Douz; un percorso avventura per runners e walkers sulle dune del Sahara durato 6 giorni e 5 notti, raccontato dall’agente Zuccaro, che è stato presentato ai tantissimi soci e famiglie del Club partecipanti al service, dalla presidente del Rotary Club di Fabriano, Patrizia Salari. Questa ultima, dopo aver fatto conoscere nel corso della rituale cerimonia il nuovo socio Enrico Cimarra, ha commentato “un altro ponte di solidarietà, priorità per il Rotary Club di Fabriano, che da sempre concentra l’attenzione sulle persone in difficoltà e in

questo caso su una Comunità, in Perù, che abbiamo scoperto grazie al nostro benemerito concittadino”. Sei giorni e cinque notti, come detto, trascorsi nel deserto da Zuccaro, insieme ad oltre trenta runners provenienti da Fabriano, Cingoli, Fano, Marotta, Senigallia e tante altre città d’Italia, trascorsi tra il caldo torrido del mattino al freddo della sera, dalla fatica al mal di piedi, dalle tempeste di sabbia a tutte le altre difficoltà e rischi che si sono incontrate nei cento chilometri a piedi dall’oasi di Ksar Ghilane all’oasi di Douz. Nonostante tutto questo nulla ha fermato i partecipanti dal raggiungere il traguardo della solidarietà: trovare i fondi necessari per mettere in funzione un laboratorio di sartoria per la casa famiglia nel villaggio di Pucallpa, e quindi garantire la sopravvivenza alle ragazze-madri che abitano in questi luoghi.” Piace concludere con le parole di Raniero Zuccaro «Ancora una volta, come le precedenti imprese hanno dimostrato non siamo di fronte a uno sforzo agonistico fine a se stesso, ma ad un atto di solidarietà, concreto e necessario, con la speranza che si propaghi all’infinito raggiungendo il cuore delle persone e anche in questo caso, grazie al Rotary, ci siamo riusciti”.

Daniele Gattucci

La festa è poi proseguita come di consueto con il tributo agli studenti e alle famiglie dello Scambio Giovani e con la distribuzione dei doni da parte di Babbo Natale e Befana ai piccoli figli e nipoti dei soci.





VENERDÌ 17 GENNAIO 2020

JANUS HOTEL FABRIANO

ASSEMBLEA DEI SOCI DI METÀ ANNO

Il 17 gennaio 2020 si è tenuta l'Assemblea dei Soci per esporre e valutare lo stato di avanzamento dei progetti. I vari responsabili delle Commissioni relazionano sul loro stato.

La Presidente aggiorna sul Global Grant: ACQUA PER L'OSPEDALE CHIULO - ANGOLA, ed annuncia che il progetto si è classificato secondo al: "THE 13th MULTI-CLUB WORKSHOP" tenutosi il 7 settembre 2019 a Mosca. E' stata completata la parte finanziaria. Il referente del Distretto per i Progetti Internazionali sta seguendo il completamento per la parte burocratica.



Il progetto delle Borse di Studio intitolate al prof. Abramo Galassi è stato completato nella serata del 15 dicembre 2019. Sono stati premiati sei giovani scelti dai Presidi fra i più meritevoli. Alla serata sono intervenuti due "alumni" - Nicola Dell'Osso e Mario Esposito - che alcuni anni fa hanno ricevuto analogo riconoscimento ed hanno proseguito con successo gli studi conseguendo la Laurea.

Doriano Tabocchini ha relazionato sul Progetto Scambio Giovani. Grazie alla dedizione ed all'intenso impegno dei componenti la Commissione, quest'anno si realizzerà uno scambio lungo e sei scambi brevi. Auguriamo a tutti i giovani fabrianesi una significativa esperienza per la loro vita.

Progetto Rapporto Giovani. Prevista ed organizzata per il 29 febbraio la visita all'Opificio delle Pietre Dure, a Firenze, offerta a 10 ragazzi maturandi (5

del Liceo Classico, 5 del Liceo Artistico), vincitori di un concorso per la realizzazione di "opere creative"; saremo accompagnati dalla nostra socia onoraria Lucia Biondi.

Per il 23 maggio è organizzata la visita al laboratorio di Fisica Nucleare di Frascati; saremo accompagnati dal nostro socio onorario Gianmario Bilei e saranno premiati altri 10 ragazzi (5 del Liceo Scientifico e 5 dell'Istituto Tecnico Industriale).

Parte dello stesso Progetto Rapporto Giovani è l'iniziativa "La collina della vita", dedicata alle Scuole Primarie, che prevede la donazione di apparecchiature per l'allestimento di una videoteca geo-scientifica.

Benedetta Gandini ha esposto iniziative e progetti del Club Rotaract ed ha annunciato la candidatura di due soci per la Presidenza dell'Anno 2020/2021.

Maura Nataloni ha informato che per il Progetto Rete Città Creative Unesco si stanno realizzando contatti con diverse città italiane che sono state riconosciute creative per arte ed artigianato. E' necessario creare un progetto di comune interesse tra tutte le città creative che appartengono alla stessa categoria, ma che si distinguono per settori molto diversi della creatività (Musica, Letteratura, Cinema, Enogastronomia, Design, Artigianato ed Arte popolare). Si parte dall'osservazione che tutte le città debbono lavorare per il mantenimento del titolo Unesco; per questo viene richiesta la dimostrazione di un legame identitario tra la Comunità e l'elemento creativo, legame che deve essere mantenuto nel tempo senza soluzione di continuità. Per dimostrare questo si rende necessaria un'adeguata comunicazione. La Commissione ha individuato come piano di lavoro comune con le altre città la costruzione di una forma di comunicazione omogenea che consenta di raggiungere questa finalità. Si sta anche programmando un evento a Fabriano tra le città creative sul tema della comunicazione.

La Presidente ha confermato che proseguirà l'impegno a favore degli altri Progetti del Piano Direttivo che si mantengono negli anni (Raccolta fondi per la Rotary Foundation, Progetti della Conferenza dei Presidenti dei Club Marchigiani / Campus Marche per disabili, Progetti Distrettuali).

Per il Progetto Master & Job è stata accolta una ragazza di Fabriano che seguirà il Master a Pisa.

Per il Progetto Virgilio il Consiglio Direttivo ha nominato Doriano Tabocchini come referente di Club.

VENERDÌ 31 GENNAIO 2020

JANUS HOTEL FABRIANO

CONVIVIALE CON ANTONIO PIERETTI

Venerdì 31 gennaio ci siamo incontrati per una grande serata che ha visto l'ingresso del nuovo socio Morgan Clementi, giovane imprenditore che, siamo certi, interpreterà e diffonderà al meglio il messaggio del Rotary e a seguire una lectio magistralis del nostro socio onorario PDG Antonio Pieretti, professore emerito dell'Università di Perugia, accademico di fama internazionale, che, alla presenza di soci ed ospiti (tra i quali Gioacchino Minelli Governatore nominato 2021-2022), ci ha parlato di Francesco Stelluti, nostro concittadino nato a Fabriano nel 1577, naturalista e letterato, fra i quattro fondatori dell'Accademia dei Lincei.

La città ha ritenuto di rendergli onore intitolandogli il nostro Liceo Classico e il nostro club di ricordarlo in una serata dedicata, grazie allo studio approfondito di Antonio Pieretti, che, come suo solito, è riuscito a destare l'attenzione della vasta platea convenuta.

Un sentito ringraziamento ad Antonio che si rende sempre disponibile ad animare le serate del nostro Club.



VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2020

JANUS HOTEL FABRIANO

CONVIVIALE SULLA FISARMONICA

“Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi lavora con le sue mani, la sua testa e il suo cuore è un artista”. L’asserzione è di San Francesco d’Assisi e compendia mirabilmente la serata organizzata dal Rotary Club di Fabriano, dedicata allo strumento inventato nelle Marche e conosciuto in tutto il mondo, la fisarmonica, con Fabriano che ha in Diego Trivellini, non soltanto un provetto strumentista ma anche un interprete all’avanguardia e straordinario innovatore di questo macchina del suono. Procediamo con ordine per comporre il pregiato mosaico di un meeting che il Rotary Club, presieduto da Patrizia Salari, ha riservato a Moreno Giannattasio, Tonino Alessandrini, Sergio Domesi e Diego Trivellini, sorprendenti quanto singolari protagonisti della realtà davvero stupefacente che gravita intorno alla fisarmonica. A Moreno Giannattasio, già assessore alla cultura di Castelfidardo, presiede la Civica Scuola di Musica Paolo Soprani, fondatore del portale theaccordionist.it, direttore del Polo Tecnologico delle valli dell’Aspio-Musone, membro del Cda della Fondazione Marche Cultura, animatore culturale che ha pubblicato oltre 10 libri, tra i quali l’ultimo uscito sull’inventore dell’industria della fisarmonica, è spettato il compito di illustrare ai Rotariani, partendo dal tratteggio della

figura di Paolo Soprano la storia di un dispositivo musicale che oggi trasforma l’artigiano in un artista. “Nel 1863 un giovane contadino, Paolo Soprani - ha spiegato Giannattasio - intuisce che un piccolo organo portativo può diventare un’intera orchestra. Nasce la fisarmonica e la sua industria, che sviluppa una competenza artigianale così sapiente da trasformarsi in manifattura d’arte. Oggi Castelfidardo è il Paese leader nel mondo per la produzione dei marchi più prestigiosi ed è la seconda patria sulla carta d’identità di ogni suonatore ed è famosa nel mondo per il Premio Internazionale della Fisarmonica.” Ovviamente tanti altre interessanti notazioni sono arrivate da Giannattasio, dall’alto della sua profonda conoscenza della materia, così come da Tonino Alessandrini, contitolare della ditta a conduzione familiare Alessandrini di Castelfidardo, che produce e restaurano fisarmoniche da due generazioni e Sergio Tomesi, davvero un genio di una macchina del suono per la cui costruzione devono essere assemblati da artigiani esperti oltre cinquemila parti della fisarmonica. Dalla parte del canto, al mantice e i bassi come in una catena di montaggio severamente organizzata (per la fabbricazione occorrono dai 5 ai sei mesi) il lavoro di una equipe che dal falegname arriva all’officina, permette di creare esemplari unici dalle straordinarie sonorità, per altro come quelle sviluppate dagli anni Ottanta, con la fisarmonica elettronica, di cui il nostro Diego Trivellini è figura di spicco e star incontrastata nel Bel Paese e magari poco conosciuta ed apprezzata in città e qui nemo





propheta in patria è la frase consunta ed abusata ma quanto mai centrata. Spiego subito il perché. Diego Trivellini è il fisarmonicista elettronico di Fabriano più conosciuto in Italia, arrangiatore ed esecutore di celebri colonne sonore per la musica per il cinema in particolare ed apprezzato musicista che nel '98, dopo aver frequentato il Conservatori G. Rossini di Pesaro, ha iniziato a sperimentare con una Azienda di Castelfidardo per la progettazione di una fisarmonica elettronica, oltre ad aver iniziato a collaborare con il giornalista, presentatore e artista Paolo Notari e oggi, soltanto per parlare della sua ultima attività è "l'orchestra" della commedia musicale su vecchi oggetti e abitudini ormai dimenticate, che fanno tornare indietro nel tempo, tempo fatto di sorrisi, musica e sogni con un attore come il grande Stefano

Masciarelli". "Chi suona uno strumento a mantice - è stato detto - compie un gesto unico: spinge il vento con la forza di un abbraccio, seleziona le voci armoniche con l'intelligenza delle dita e crea la musica. E il suono della fisarmonica non ha confini, conquista il mondo e crea aggregazione." In buona sostanza, la interessante e vivace conviviale rotariana voluta dalla presidente Patrizia Salari, conclusa da un magnifico ed esaltante concerto di Diego Trivellini, ha provato, semmai c'è ne fosse bisogno, che Castelfidardo e la Patria della fisarmonica, ma Fabriano ne vanta uno prodigioso interprete da ospitare, magari al Teatro Gentile, per farne conoscere al meglio e in tutta la sua bravura, la qualità assoluta.

Daniele Gattucci



VENERDÌ 28 FEBBRAIO 2020

JANUS HOTEL FABRIANO

CONVIVIALE CON LUCIA BIONDI

Il Rotary Club di Fabriano ospita di nuovo una figura cittadina a Denominazione di Origine Controllata e Garantita: la dottoressa Lucia Biondi, nostra concittadina, socia onoraria, formazione all'Opificio, lunga e riconosciuta esperienza a Firenze, restauratrice di fama internazionale. Come sempre accade, purtroppo, i figli della nostra città assurgono a livelli di notorietà e prestigio senza uguali sia nel Bel Paese sia fuori dai suoi confini che, come ho detto, spesso, forse troppo spesso, vengono ignorati tra le nostre mura ma per lungimiranza e perspicacia, in questo caso della presidente del Rotary Club, Patrizia Salari, vengono colmati da appuntamenti come quello tenuto all'Hotel Janus. Frutto della situazione di emergenza causata dal Corona Virus, in quanto il Club di Fabriano aveva in programma una visita all'Opificio delle Pietre Dure a Firenze, ovviamente soltanto rinviata, dove ad attenderli doveva esserci proprio la dottoressa Biondi, per accompagnarli in una giornata di altissimo livello culturale presso i laboratori di restauro dei dipinti su tela, su tavola, affreschi staccati, sculture lignee e tessili. Facile comprenderne la valenza, non fosse altro per avere una Guida di eccezione quale Lucia Biondi. Qui, come poi è stato fatto invece a Fabriano, grazie all'impegno della presidente Salari, la relatrice ha

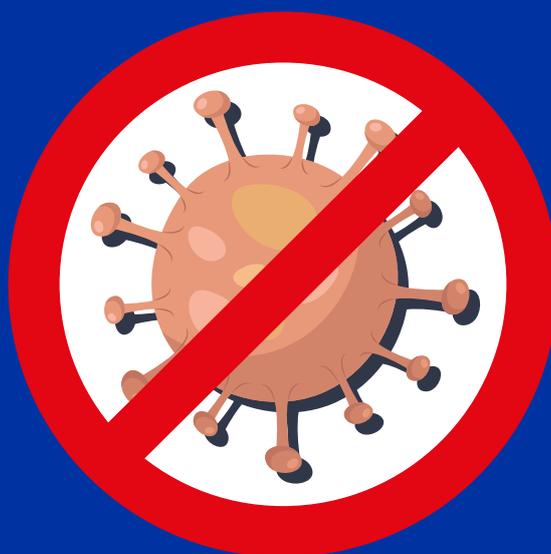
tenuto una interessante disquisizione sulla figura del Restauratore, conclusa con una esplicativa dissertazione scortata da immagini sul restauro, durato dieci mesi in lavoro di squadra, de "Il Giudizio Universale" del Beato Angelico. Opera di inestimabile valore (si parla di milioni di euro ndr) di un metro per due metri e venti con ben 271 figure da riportare alle loro origini. Dieci mesi trascorsi con una equipe specializzata durante i quali si è passati dalla movimentazione dell'opera, alla diagnostica sul disegno e colori in funzione dei quali preparare il progetto d'intervento: stuccatura, verniciatura, decorazioni, spruzzi di colore e più in generale un lavoro certosino e dettagliato che ha riportato all'antica bellezza "Il Giudizio Universale". Una vera, interessante e al tempo stesso sintetica quanto completa lezione per tutti, soci rotariani e giovani studenti in attesa di essere riconvocati per la programmata visita all'Opificio delle Pietre Dure. Per il Liceo Classico, seguiti dal preside Dennis Censi, presenti Benedetta Bayari, Silvia Cimarossa, Alessandro Zingaretti, Giacomo Bolzonetti; per il Liceo Artistico, guidati dalla vice preside, Patrizia Rossi, Miriam Tulino, Francesca Bò, Sabina Houkyem, Gabriele Scarinci.

Daniele Gattucci



E COVID FU...

UN AIUTO CONCRETO CONTRO IL CORONAVIRUS



Rotary 
Club di Fabriano

Il Rotary Club Fabriano si è attivato subito per contribuire alla lotta contro il Covid-19.

Tutti i progetti in corso, ma che non sarebbero potuti terminare a causa della chiusura delle attività, sono stati immediatamente sospesi per liberare risorse preziose da destinare ad enti ed associazioni in prima fila nella guerra contro questo virus.

In questa sezione del bollettino raccontiamo quello che è stato fatto.

E COVID FU...

Abbiamo avuto bisogno di qualche giorno per capire cosa stava succedendo alle nostre vite e di qualche altro giorno per capire come il Rotary poteva continuare ad esserci e a far sentire la sua presenza ed allinearsi ai bisogni della comunità che mostrava tutta la sua fragilità e le tante necessità impellenti ed improrogabili.

Tutto era cambiato ma il Rotary davvero mostrava che il motto dell'anno "connettere il mondo" era più che mai attuale.

Così ci siamo rimboccati le maniche e senza avere neppure la forza di esperienze passate o il conforto di chi aveva vissuto momenti analoghi, abbiamo avviato prima di tutto una piattaforma per restare uniti, per incontrarci, per confrontarci, per rimanere saldamente il CLUB coeso e compatto che siamo sempre stati.

La nostra piattaforma, non a caso, l'abbiamo chiamata "Non perdiamoci di vista" ed è stato il nostro valido ed indispensabile sistema di contatto, durato fino alla fine dell'anno sociale.

Abbiamo sperimentato nel periodo più buio del lockdown e del distanziamento sociale una più stretta vicinanza con gli altri club, soprattutto quelli fisicamente molto lontani, ed è diventata una bella consuetudine scambiarsi gli inviti ed essere presenti in occasioni interessanti e coinvolgenti.

Tutto il piano direttivo ovviamente è stato rivissuto e corretto ma i services che abbiamo realizzato, così tanto distanti da quelli programmati, sono stati il meglio che si potesse sperare e questo ci è stato unanimemente riconosciuto.

Su piattaforma abbiamo tenuto una serie di relazioni con un unico filone guida: esaminare il dopo pandemia da diversi punti di lettura.



Una immagine divenuta ormai virale nel nostro Club, la "nostra" Rosa Rita Silva, insieme ad una collega, riceve la prima donazione di mascherine fatta all'Ospedale di Fabriano. Seguiranno tante altre azioni per contribuire alla lotta contro il Covid-19.

La prima decisione presa dal Consiglio Direttivo straordinario, giovedì 19 aprile, alla presenza di tutti i consiglieri più il prefetto, è stata quella di **devolvere il costo di una conviviale al Distretto 2090 per iniziative contro il Covid-19** a favore dei presidi sanitari delle quattro regioni ed una cifra importante, frutto di quanto non si è potuto fare di quanto programmato, per l'acquisto di mascherine ad alta protezione (900 pezzi), mascherine tipo chirurgico (1000 pezzi) e igienizzanti per le mani.



Abbiamo poi deciso di lanciare la proposta di **raccolta fondi fra tutti i soci** per mostrare ancora di più la vicinanza del nostro Club alla città. Quanto raccolto è stato destinato all'acquisto di **due sanificatori per ambulanze** da destinare uno alla Cro-

ce Rossa e l'altro alla Croce Azzurra. Sono strumenti che consentono una igienizzazione veloce, in totale sicurezza per gli operatori delle ambulanze e sono strumenti che resteranno utili anche dopo l'attuale emergenza.

Si è inoltre potuto acquistare ulteriori **mascherine chirurgiche** da donare all'Ospedale di Fabriano.

Ne sono state consegnate 750 ad alta protezione all'Unità di Crisi dell'Ospedale di Fabriano che le ha destinate ai vari reparti e 150, oltre agli igienizzanti per le mani, alla Croce Azzurra.

Tutte queste donazioni sono state decise solo a seguito di un'attenta valutazione dei bisogni reali della nostra città; abbiamo avuto la possibilità di accedere alla disponibilità delle protezioni con una relativa facilità, ma in tutta sicurezza riguardo la loro qualità.

Venerdì 20 aprile si è tenuto un incontro sull'opportunità di mantenere in piedi il progetto **Scambio Giovani** dopo il rientro di Judy nella sua Taiwan e di un'altra ragazza ospite del club Ancona 25-35 ed anche la partenza di quasi tutti gli altri studenti distribuiti sul territorio nazionale. Nell'incontro, tenuto anche alla presenza di Marco Gatti, responsabile della sottocommissione distrettuale Scambio Giovani, si è deciso di intraprendere ogni attività possibile per consentire ad entrambe le ragazze rimaste a Fabriano di rientrare nelle loro fa-



miglie d'origine, visto non solo il pericolo sanitario incombente, ma anche la fine del progetto stesso e del suo connaturato scopo.

Il ritorno a casa di Hunter e Pia non è stato semplicissimo in quanto entrambe sono ripartite da Roma ed in giornate diverse, ma grazie alla collaborazione delle famiglie ospitanti, il loro rientro è stato effettuato in tutta sicurezza e ora sono in buona salute. Non dimentichiamo che ogni movimento poteva essere un problema, anche solo lo spostamento per accompagnarle agli aeroporti.

Anche i nostri ragazzi all'estero, Andrea Broda Argentina, Francesco Cimarra Stati Uniti e Matteo Tabocchini Canada, in tempi diversi sono regolarmente rientrati in Italia.



Andrea



Hunter



Pia



Judy



Francesco



Matteo

ROTARACT 2090 PER LE MARCHE

Il Rotaract Distretto 2090, di cui fa parte anche il Rotaract Club di Fabriano presieduto da Chiara Fedeli, ha iniziato una raccolta fondi per contribuire fattivamente alla lotta contro il virus Covid-19.

“I sedici Rotaract Club della Regione Marche, insieme a tutti i giovani soci - informa il Distretto 2090 - hanno dato il via ad una raccolta fondi per contribuire fattivamente alla lotta contro il virus Covid-19. I ricavi raccolti saranno destinati in favore dell'azienda ospedaliera Asur Marche, che ha approvato positivamente l'iniziativa proposta dai Club del Distretto 2090, e che distribuirà poi i proventi in tutte le strutture ospedaliere della Regione, che combattono in prima linea, giorno e notte, nella lotta al Corona Virus. Il Rotaract - si sottolinea nella nota - non si fa da parte e scende in campo per aiutare le realtà ospedaliere della Regione: aiutando durante tutto l'anno le varie associazioni ed esigenze che sono presenti nel territorio, non poteva chiaramente tirarsi indietro di fronte a questa particolare situazione che sta toccando in maniera tangibile le



vite di tutti noi. L'obiettivo è quello di agire insieme per fornire i materiali ed i presidi sanitari necessari in questo momento di grave difficoltà. Per contribuire - conclude il documento - basta andare sul sito del Distretto Rotaract 2090 o sui canali social dei vari Club delle Marche e contribuire alla campagna “Rotaract 2090 per le Marche” con una donazione.”

Daniele Gattucci

Venerdì 27 aprile c'è stata una serata di **formazione rotariana** con tutti gli ultimi entrati presenti, serata condotta da Paolo Montanari con una platea attenta e propositiva.

Il **primo maggio**, si è svolta in via telematica l'**elezione del Governatore del Distretto 2090** nell'a.r. 2022/2023.

L'Assemblea dei Soci del Rotary Club di Fabriano si è riunita con 44 presenti e tutto si è svolto nel pieno rispetto di regole e riservatezza.

Il Club, come detto, non ha voluto perdere la buona abitudine di riunirsi, anche se in via telematica, e lo ha fatto organizzando delle conferenze di grande interesse che di seguito raccontiamo.

Abbiamo iniziato il **9 aprile** con lo psicologo e psicoterapeuta **Prof. Fabio Migliorini** che ci ha parlato dello “Quando lo stop diventa virale: disastro o possibilità?”.

Il **29 aprile** il **prof. Donato Jacobucci**, docen-



te presso l'Università Politecnica delle Marche, ha tenuto la relazione "L'impatto della crisi sull'economia e sulle imprese".

In quella stessa serata abbiamo avuto l'ingresso di due nuovi soci **Enrico Eupizi Brunamonti** e **Giorgio Biscontini**.

Il **13 maggio** abbiamo ascoltato le esperienze professionali e personali, nell'ottica di autorevoli dirigenti di aziende presenti con impianti produttivi in tutto il mondo.

Il **Dr. Mauro Sacchetto**, rotariano, Amministratore Delegato e CEO di Elica e il nostro socio **Dr. Gabriele Alfonsi**, Direttore Vendite carte commerciali in tutto il mondo del gruppo Fedrigoni.

Infine il **22 maggio** abbiamo avuto la relazione della **D.ssa Sabina Giorgi**, Psicologa ed Antropologa culturale con un intervento dal titolo "Risposte alla paura: il potere della collettività".

Il **29 maggio Maura Nataloni** ha illustrato in un'assemblea che contava 37 presenze, su piattaforma informatica, il Piano Direttivo 2020/2021, i dirigenti di Club, i presidenti di commissione ed i progetti per l'anno. Un piano impegnativo, sfidante e molto incentrato sulla valorizzazione della nostra

città e delle sue eccellenze artistiche e culturali.

L'assemblea porge a Maura l'augurio di un buon lavoro e di una serena presidenza.

E siamo andati avanti cercando di provvedere a tutte le incombenze, impegni e obblighi nel pieno rispetto del frangente, cercando di essere vicini a tutti i soci anche talvolta con una telefonata perché davvero nessuno si potesse sentire da solo.

Il **19 giugno** abbiamo ospitato il **CUAMM** (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari), riadattando l'evento che originariamente avevamo strutturato come un convegno e programmato per il 19 aprile, data di nascita di Paul Harris e mese dedicato alla Salute Materna ed infantile.

Il direttore nazionale Don Dante Carraro (Medico e cardiologo specializzato in cardiocirurgia pediatrica) ci ha parlato del CUAMM entrando nello spirito di questa associazione presente da 70 anni in territori dell'Africa difficili ma mai politicamente rischiosi e abbiamo ascoltato le testimonianze di chi sul territorio ha operato.

Questa riunione ci ha fatto capire meglio l'importanza del nostro **Global Grant** per portare acqua potabile all'ospedale di Chiulo.





IL ROTARY SOSTIENE “LA COLLINA DELLA VITA”

Un microscopio, un computer portatile ed un proiettore donati dal Rotary della città della carta per sostenere le attività dell’associazione “La Collina della Vita”.

«Sosteniamo un progetto concreto - ha spiegato la presidente del Rotary Patrizia Salari - e quando per la prima volta ho visto i progetti della Collina della Vita ho visto un bellissimo progetto. Ho raccontato questa mia esperienza ed il consiglio del Rotary ha deciso di aderire e sostenere una attività del genere»

Circa 3.500 euro il valore del materiale donato all’associazione La Collina Della Vita, che da anni si impegna per diffondere la cultura del “verde sostenibile” sin dai banchi di scuola.

«Con questi strumenti - ha spiegato Pietro Morelli - allestiremo un laboratorio del verde e della ceramica nel prefabbricato a breve distanza dalla scuola. Confidiamo di poter incontrare l’Amministrazione per chiedere di subentrare nella gestione del prefabbricato nelle immediate vicinanze della scuola».

L’associazione ha iniziato le sue attività tra i banchi

della scuola primaria “Mancini” di Fabriano, con lo sviluppo di alcuni piccoli progetti scientifici per “capire” come possa crescere una piantina partendo da un piccolo seme in un altrettanto piccolo barattolo.

Orti didattici cominciati su iniziativa del maestro (da qualche mese in pensione) Pietro Morelli negli spazi immediatamente vicini al plesso scolastico, con l’esperienza che nel corso del tempo si è andata sempre più espandendo, arrivando ad abbracciare tutta la collina che si trova nelle immediate vicinanze della scuola “Mancini”.

Piante aromatiche, verdure di ogni genere, alberi da frutto e tanti esperimenti possibili per i più piccoli per toccare con mano lo sviluppo di un percorso al 100% sostenibile e rispettoso delle dinamiche naturali. Un progetto partito inizialmente 8 anni fa con i primi “esperimenti verdi”, e che con il passare del tempo si trasforma poi in associazione, diventando “concreto” con uno statuto per ricordare l’importanza del rapporto ed il rispetto per il verde.

(s.s.)



SOLIDARIETA' SENZA CONFINI PER LA CROCE AZZURRA

“Grazie al Rotary Club di Fabriano - per il dono di questo moderno ed efficace dispositivo sanificatrice con processo di ozono”. Sono parole del presidente della Croce Azzurra di Fabriano, Aldo Costantini, al quale è stato offerto un apparecchio mobile di grande utilità in grado di sanificare le ambulanze ma anche piccoli ambienti, tanto che nella sede dell'Associazione è stata creata una stanza in cui, proprio con questo strumento, vengono ora adeguatamente sanificati gli indumenti di protezione individuale dei volontari.



“Una elargizione - commenta Costantini - che accresce la capacità d'offerta del nostro lavoro quotidiano in favore della popolazione e di tutti i nostri Volontari, per altro utilissimo non solo in questo particolare periodo in cui non mancano difficoltà nel garantire la turnazione di servizio che ci vede impegnati su più fronti: dai servizi 118 a quelli di lunga percorrenza sia in tutti quelli riservati in generale all'assistenza. Servizi, soprattutto in questo periodo, per il cui svolgimento è necessario reperire quanti più volontari possibile poiché dai 140 sulla carta, non più di sessanta sono operativi e in certe situazioni scendono ancora di numero perché impegnati a se-

guire figli, nipoti e i propri cari anziani. Dall'ultimo corso di formazione al quale hanno preso parte ventotto persone, ci attendevamo un buon rinforzo di unità, ma per le regioni sopra elencate non più di tre sono stati quelli che hanno preso servizio. Pertanto l'appello che rivolgiamo alla collettività è quello di venirci a trovare e magari dopo un breve ma quanto più completo possibile corso di formazione, entrare a far parte di questa grande famiglia che è la Croce Azzurra verso cui c'è stata ampia attenzione e mobilitazione di tante Aziende, di altrettante Associazioni di volontariato e numerosi privati cittadini che ringraziamo infinitamente e invitiamo a sostenerci anche con la loro presenza, necessaria oggi ancor più di ieri”.

Auspicio forte e corale a compiere “Gesti che scaldano il cuore” ribadito anche dalla presidente del Rotary Club, Patrizia Salari che, alla presenza dell'altro componente del Direttivo, Dorian Tabocchini, ha consegnato alla Croce Azzurra questo congegno mobile (il costo supera i duemila euro) di estrema utilità ed efficacia per una Associazione di volontariato che nonostante il periodo di pandemia ha rafforzato gli sforzi e l'impegno per essere al servizio della collettività. Non va dimenticato che il Club di Fabriano, in collaborazione con il Rotaract distretto 2090, di cui fa parte anche il Rotaract Club di Fabriano hanno avviato, sin dall'inizio della pandemia, una raccolta fondi per contribuire fattivamente alla lotta contro il virus Covid-19 e come ultimi risultati di questo impegno si è arrivati alla donazione di 2000 mascherine suddivise fra Croce Azzurra e Croce Rossa. “Il Direttivo del Rotary Club” ha commentato la Salari “ha deciso di schierarsi al fianco dei nostri medici, infermieri e dei tanti volontari e di tutte le persone che lavorano senza sosta per garantire ogni giorno nuovi traguardi nella lotta contro questa dura e al tempo stesso dolorosa emergenza”. Piace concludere che oltre al sanificatore all'ozono il Rotary ha già elargito alla Croce Azzurra dispositivi di protezione individuali, gel igienizzanti, mascherine FFP2 e mascherine chirurgiche.

Daniele Gattucci

SANIFICATORE A OZONO PER LE AMBULANZE, IL REGALO DEL ROTARY ALLA CROCE ROSSA DI FABRIANO

In regalo al Comitato della Croce rossa sezione di Fabriano un sanificatore da parte del Rotary Club di Fabriano. Il ringraziamento del presidente del comitato cittadino della Cri, Claudio Alianello. Due forme di solidarietà e servizio che si sono idealmente incontrate per far scaturire valore aggiunto per tutta la città di Fabriano: da una parte il Rotary club con lo spirito di servizio; dall'altra la Croce Rossa che fa dell'attenzione al malato, uno dei suoi punti di forza.

«Già da alcune settimane la Presidente del Rotary Club di Fabriano, Patrizia Salari ha consegnato alla Croce Rossa di Fabriano un ozonizzatore per sanificazione ad alto livello, dono nato dalla generosità dei membri del club cittadino. Il macchinario sanitario, dal costo importante, è un dispositivo essenziale per chi come noi svolge attività di trasporto malati e di 118 notturno».

Una necessità nei tempi della pandemia da covid-19.

«Ne avevamo davvero bisogno: sia per tutelare i malati trasportati che per i volontari che si trovano a operare in ambulanze dove la carica batterica deve essere controllata ed abbattuta costantemente la fine di garantire la salubrità prevista per legge. E ciò anche per le divise indossate», evidenzia il presidente Alianello.

In pratica l'ozono prodotto dal macchinario si aggiunge ai prodotti chimici/sanitari, da sempre utilizzati in ambulanza o in sede, garantendo sia un abbattimento maggiore della carica batterica che una totale sanificazione dell'ambiente in cui viene utilizzato.

La solidarietà non conosce confini, anzi fa in modo che tutto venga messo a disposizione di tutti. «Per questo, con la spirito che muove la Croce Rossa, abbiamo pensato di "regalare" la sanificazione dei mezzi delle forze dell'ordine di Fabriano e stiamo già provvedendo con i mezzi del Commissariato di Pubblica sicurezza e della Polfer», conclude il Presidente del Comitato di Fabriano della Cri, Claudio Alianello.

Claudio Curti



IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE INCOMING KNAACK, OSPITE ALL'ASSEMBLEA DISTRETTUALE

Ma quando mai. Quando mai abbiamo potuto rivolgere domande al Presidente Internazionale. Quando mai “è venuto da noi” per partecipare, in diretta, a un incontro per tracciare la strada da percorrere nella nostra azione rotariana. Ha tutto il carattere della straordinarietà l'esperienza vissuta in occasione della XXXVII Assemblea Distrettuale, con l'intervento, in apertura dei lavori, di Holger Knaack, che su invito del Governatore Incoming Rossella Piccirilli ha tracciato la rotta per la nuova annata e risposto alle domande poste dai Presidenti dei Club e da Rotaract e Interact.

Il tono colloquiale, il sorriso, il modo di porsi ci hanno consegnato l'immagine di un uomo che del Presidente ha l'altezza ma non l'altezzosità: la sensazione era di parlare con un amico americano, che ha uno sguardo più lungo sulle cose del mondo, e vede e interpreta il Rotary con gli occhi di chi sa fare sintesi tra passato e futuro. Prenderci cura dei nostri soci e della comunità: questo il monito più forte di Knaack, un paradigma in apparenza semplice, che misurerà la capacità dei singoli e dei club di interpretare l'autentico spirito rotariano, nel solco delle famose “quattro domande” che ne delimitano il perimetro.

“Più attenzione ai giovani, alle donne da coinvolgere nelle posizioni di leadership - ha esortato - , e in generale non facciamone una questione di anni: ogni età è la benvenuta, perché ciascuno può dare attingendo al proprio patrimonio di competenza ed esperienza. Per fare del mondo un posto migliore abbiamo bisogno di tutti, e a tutti il Rotary può offrire opportunità. Ma attenzione, non andiamo alla ricerca di celebrità, guardiamo piuttosto a persone che siano mosse da una

grande passione: è quella che fa muovere le cose”.

Di spunti, insomma, ce ne ha offerti parecchi, e basterebbe tradurli in concreto per dare una bella spinta ai nostri Club e al Distretto.

A rincarare la dose, semmai ce ne fosse stato bisogno, ci ha pensato il Governatore, che nella sua relazione programmatica ha richiamato giusto giusto Paul Harris e il suo invito al Rotary a “essere evolutivo e a volte rivoluzionario per determinare il proprio destino”.

“Siamo a un bivio - ha avvertito Rossella Piccirilli -: non possiamo commettere l'errore di affrontare il problemi di questo secolo con soluzioni vecchie, che non funzionano più. Gestire l'esistente non basta, è urgente innovare, così come non possiamo più permetterci di restare nella comfort zone. L'invito è a osare, sperimentare, a livello individuale e di club, andando oltre percorsi già conosciuti. Ma possiamo farlo a una condizione: essere insieme, perché solo così potremo davvero innovare, e generare sviluppo economico e crescita umana”. Se resta fondamentale per i Club il tema della partecipazione, pensando ai progetti da mettere in campo non è secondario interfacciarsi con la Rotary Foundation, come ha puntualmente riferito Giulio Koch, che può dare molto in termini di aiuto economico per contribuire a finanziare buone idee e realizzazioni importanti.

Insomma non si può stare in poltrona, perché c'è da soccorrere un mondo che è in affanno ma viaggia veloce, e stare al passo è indispensabile. Occorre essere vigili, pronti, attivi, ma se vogliamo crescere ci vuole coraggio. E ci vuole anche orecchio, citando Enzo Jannacci, per...non perdere il tempo.

Licia Caprara

Addetto stampa Distretto 2090 a.r. 2020/2021

XXXVI CONGRESSO DISTRETTUALE



Anche il Congresso Distrettuale si è dovuto adeguare alle norme anti-Covid trasmettendo i suoi lavori su piattaforma informatica.



**XXXVI
CONGRESSO
DISTRETTUALE**

**IL ROTARY
CONNETTE
IL MONDO**

**28 GIUGNO
2020**

Rotary
Basilio Luigi Ciucci
Governatore 2019-2020
Distretto 2090

9,15 Registrazione
Lucio Valentini
Assistente del Governatore - coordinatore

9,30 Onori alle bandiere e saluti istituzionali
Interverranno:
FDG Francesco Arezzo - Board Director RI
Franca Romagnoli - Governatrice Innerswheel D 2090

10,00 PDG Pier Giorgio Poddighe
Rappresentante del Presidente Internazionale RI Mark D. Maloney

10,30 PDG Giulia Koch
Regional Rotary Foundation Coordinator

10,50 PDG Elio Lanteri
Training Leader Rotary International

11,10 PDG Patrizia Cardone

11,30 RD Emma Cori
Rappresentante Rotaract D 2090

11,45 RD Remo Palazzone
Rappresentante Interact D 2090

12,00 Adempimenti, amministrativi distrettuali

12,30 PDG Pier Giorgio Poddighe
Rappresentante del Presidente Internazionale RI Mark D. Maloney

12,50 Basilio Luigi Ciucci
Governatore RI D 2090

13,00 Conclusione



SABATO 27 GIUGNO 2020
LA CASTELLAIA RESORT, MOSCANO DI FABRIANO
PASSAGGIO DEL MARTELLETTO

Maura Nataloni, medico cardiologo, è il nuovo presidente del Rotary Club di Fabriano. Il passaggio delle consegne è avvenuto nel corso della prima serata in presenza, tenuta nel resort Castellaia, puntualmente organizzato dalla presidente uscente, Patrizia Salari, dirigente bancario.

Molto probabilmente, proprio perché si è trattato del primo incontro fuori dall'online di momenti forti ce ne sono stati più d'uno: i riconoscimenti Paul Harris Fellow, la consegna degli attestati presidenziali e l'altro passaggio delle consegne nella compagine dei giovani del Rotaract con Chiara Fedeli che ha trasferito il testimone a Matteo Cerlesi e l'ingresso nel Rotaract della giovanissima, Agnese Tiranti. Procediamo con ordine occupandoci degli importanti riconoscimenti, i Paul Harris Fellow, consegnati al past president Leandro Tiranti, commercialista: "Non è un atto dovuto - ha commentato la Salari - ma nasce dalla convinzione dell'impegno profuso nel portare avanti questo prestigioso incarico". L'altro Paul Harris Fellow è andato a

Doriano Tabocchini, imprenditore: "Nell'ora più buia è arrivata la sua telefonata - sono ancora parole della Salari - profilo prettamente rotariano, diamoci da fare, da quel momento ha dato l'avvio e gestito la piattaforma informatica che ancora utilizziamo e che ci è stata indispensabile per mantenerci in contatto ed attivi, ha sempre detto: facciamo, mai c'è da fare. Tiranti e Tabocchini, sostegni indispensabili, presenze affidabili e costanti".

Accolto dagli applausi anche il nuovo socio rotariano, Enrico Eupizi Brunamonti, Manager Faber Spa, così come coloro che hanno ricevuto l'Attestato Presidenziale. "Il club intende assegnare queste prestigiose onorificenze - ha spiegato Patrizia Salari - alle Associazioni di volontariato. Quando ci dicevano che per salvare la patria dovevamo restare seduti in salotto e l'unica forma di legalità era l'immobilismo, quello era il momento di rimboccarci le maniche per essere più vicini alle fasce più deboli dei nostri concittadini che non potevano essere lasciati da soli e non ce la potevano fare. Così ecco le Associazioni di volontariato che hanno distribuito latte, pannoloni, omogeneizzati e altri generi alimentari, hanno portato a casa di chi non poteva uscire medicinali, hanno trasportato i malati: per tutto questo ma



anche molto altro il Rotary vuol rivolgere un grande, sentito Grazie a chi non si è fermato”. Per il Corpo Italiano Soccorso dell’Ordine di Malta, hanno ritirato gli attestati stampati su preziosa pergamena Don Andrea Simone e Leonardo Corrieri; per la Caritas della Diocesi di Fabriano e Matelica, il direttore don Marco Stroina; per la Croce Rossa, il presidente Claudio Alianello; per la Croce Azzurra, il presidente Aldo Costantini; per la Onlus “la Collina della Vita” il presidente Pietro Morelli. “Anno unico, irripetibile, durante il quale alcuni progetti sono stati necessariamente accantonati - ha detto la Salari - anno dove la mia architettura di Club, che si basava su due pilastri fondanti, quello vissuto con le famiglie e l’altro che supporta i giovani - da febbraio in poi il deciso cambio di progettualità, fatto salvo che il Club è e resta una grande famiglia, le nostre conviviali sono sempre state aperte ai soci ed ai loro ospiti, abbiamo supportato i giovani, coinvolti e stimolati, gratificati e accompagnati in un percorso di valori che si basa sull’istruzione e sulla conoscenza, siano i giovani del Rotaract, siano i giovani dello “Scambio Giovani”, siano i giovani studenti che si sono distinti nello studio, sia i bambini che sono i giovani con la G maiuscola. Qualcosa è stato fatto, per il resto sono stata costret-

ta ad una necessaria riallocazione di obiettivi centrati sulle necessità contingenti, ma credo di aver avuto la possibilità, grazie all’imprescindibile aiuto dell’intero Consiglio Direttivo e dei soci impagabili, sono certa di aver avuto la possibilità di salvare l’intero anno Rotariano, illuminato di luce propria, con uno sforzo importante riconosciuto dalla città e dal nostro Distretto, Governatore in testa, in un momento delicatissimo, difficilissimo, complicatissimo, dove ogni superlativo è riduttivo. Il Club c’era - ha concluso dopo aver fatto un elenco dei progetti portati a termine - abbiamo sostenuto le strutture sanitarie della nostra città, anche con strumenti che saranno utili dopo il Covid-19, abbiamo continuato ad incontrarci, offrendo la possibilità a tutti i soci di potersi collegare ed esserci e far sentire la loro presenza anche fisica, quella eticamente rotariana non è mai mancata”. In chiusura della vivace ed intensa cerimonia del passaggio di Martelletto, la presidente Maura Nataloni, ha presentato il Piano Direttivo 2020/2021: “Piano Direttivo impegnativo, sfidante e molto incentrato sulla valorizzazione della nostra città e delle sue eccellenze”.

Daniele Gattucci



SALUTO DI CONMIATO DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE

Il mio cammino nel Rotary è cominciato 40 anni fa, quando sono entrato a far parte del Rotary Club di Decatur, in Alabama, all'età di 25 anni, e ha portato me e la mia famiglia a vivere tanti momenti indimenticabili. Nulla, però, avrebbe potuto prepararmi a connettermi con il mondo come Presidente del Rotary International. Il mio cammino individuale nel Rotary è diventato un cammino rotariano condiviso con ognuno di voi.

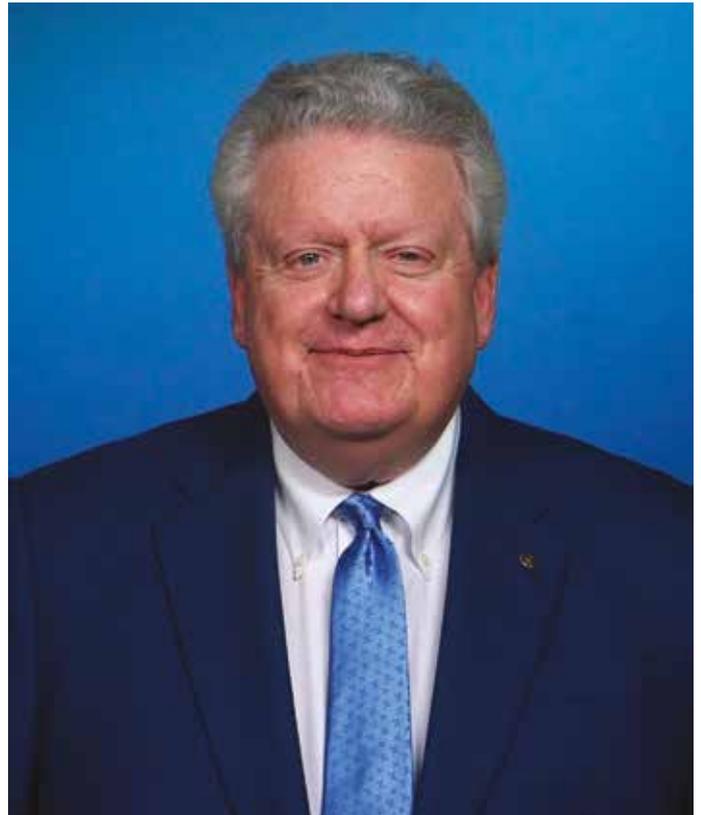
Tutte le persone incredibili che Gay e io abbiamo incontrato quest'anno - rotariani, rotaractiani e l'intera famiglia Rotary - saranno d'ispirazione per il resto della nostra vita. Abbiamo visitato club e progetti dall'Uruguay all'Ucraina, dalla Nigeria alla Nuova Zelanda, e ben oltre. Abbiamo avuto il privilegio di attraversare il mondo, circumnavigandolo due volte e passando avanti e indietro dall'emisfero settentrionale a quello meridionale. Ogni Paese ci ha mostrato la magia rotariana. Mentre eravamo nello Zimbabwe a marzo, abbiamo partecipato alla missione di una squadra di formazione professionale con rotariani dell'India, che forniscono servizi sanitari, speranza e vera e propria vita alle migliaia di persone beneficiarie. Abbiamo anche sentito l'energia degli oltre 300 giovani durante un Rotary Youth Symposium ad Harare. Che emozione stare con questi giovani!

Quest'anno il Rotary ha lanciato il nostro nuovo Piano d'Azione, e sono certo che ogni club stia pianificando di usarlo.

Inoltre, sono stato rinvigorito dagli sforzi per accogliere le priorità che ho definito per questo Anno Rotariano: coinvolgere le famiglie, fornire opportunità ai soci di ogni età, celebrare la nostra storia con le Nazioni Unite in occasione dei suoi 75 anni e, ancora più significativa, la priorità di far crescere il Rotary.

Avendo il Covid-19 colpito il mondo intero, ci siamo ritrovati in un mondo trasformato. Siamo stati forzati a connettersi in modi che non avremmo mai immaginato, mettendo alla prova la nostra capacità di adattamento. Abbiamo preso delle decisioni difficili, inclusa la cancellazione delle riunioni di club di persona, dei congressi distrettuali, delle conferenze presidenziali e, con nostro grande dispiacere, della Convention 2020 del Rotary International a Honolulu. Tutti quanti stiamo mettendo al primo posto la salute e il benessere pubblici, nonostante la perdita di incontri, eventi ed esperienze programmate da anni.

Mentre aspettavamo con entusiasmo la Convention a Honolulu, abbiamo imparato a conoscere lo spirito di aloha. I nostri amici del Rotary delle Hawaii ci hanno dimostrato che aloha significa rispetto e affetto reciproci. Estende il calore e l'attenzione senza aspettarsi nulla in cambio. Lo spirito di aloha si applica ovunque viviamo nel mondo. Da rotariani, rotaractiani e membri della famiglia Rotary siamo connessi e, in base all'aloa che mi è stato spiegato, il



nostro legame reciproco si basa sul rispetto reciproco delle nostre differenze e sull'apprezzamento per ciò che abbiamo in comune. La comunità è la somma di individui: individui che si preoccupano l'uno dell'altro, che hanno cura l'uno dell'altro, che condividono e si assumono responsabilità.

Vedendo in prima persona i soci della comunità del Rotary agire per prendersi cura dell'umanità nel mezzo della pandemia di Coronavirus, ho osservato il senso di aloha del Rotary.

Siamo davvero individui pronti ad agire. Ogni giorno, ma in particolare durante questa pandemia, la comunità del Rotary ha dimostrato il suo spirito di aloha. Questo è un dono da condividere, e ognuno di noi è depositario di questo dono del Rotary. Gay e io siamo stati meravigliati, ispirati ed emozionati da tutti voi della famiglia Rotary.

Vorrei dirvi che, davvero, l'ultima parte del nostro Anno Rotariano condiviso è stato una trasformazione. Abbiamo scoperto nuovi modi per migliorare la vita degli altri, nuovi modi per andare avanti insieme. E, insieme, continueremo a far crescere il Rotary, per accrescere il nostro dono del Rotary nelle nostre comunità locali e globali.

Gay e io ricorderemo per sempre e faremo tesoro del nostro anno con voi, del nostro cammino condiviso, mentre il Rotary connette il mondo!.

Mark Daniel Maloney



SALUTO DI CONMIATO DEL GOVERNATORE

Eccoci a giugno, finalmente o purtroppo, lascio a voi la scelta dell'avverbio che reputate più opportuno per completare questa frase! Il calendario rotariano si avvia alla conclusione - con un po' di mestizia si dirà - ma penso che sia stata una annata sicuramente 'indimenticabile'.

In questi momenti, una certa inevitabile stanchezza si fa sentire, anche perché non possiamo dire di esserci risparmiati!

La risposta del Rotary alla fase emergenziale è stata eccezionale, come eccezionali siete stati tutti voi. Mi sembra che abbiamo colto appieno il senso del motto di questo anno, e 'paradossalmente' l'isolamento forzato, al quale siamo stati costretti, ci ha indicato nuove strade che abbiamo saputo percorrere.

È proprio vero: dietro ogni crisi si nascondono delle opportunità. Come veri leaders siamo riusciti a sfruttare, non senza qualche iniziale difficoltà, le possibilità che le nuove tecnologie ci hanno messo a disposizione per portare a termine quasi tutti i nostri impegni.

Chi si ferma è perduto, diceva qualcuno: di certo il Rotary non si è mai fermato ma si è 'adattato', dando

un senso forse ancora più pieno al motto dell'anno. Giugno è il mese dei circoli rotariani, altrimenti noti come fellowship: un ambito che forse non trova ancora tutto lo spazio e la diffusione che meriterebbe. Sicuramente sono una esperienza da perseguire con maggiore impegno, perché costituiscono un ulteriore tassello per cementare i rapporti non solo tra i rotariani ma anche tra i loro familiari che spesso, purtroppo, vengono un po' estromessi dalla nostra esperienza associativa finendo per diventarne 'involontari' antagonisti. Non è un caso se il presidente Maloney abbia puntato molto in questo suo anno sulle famiglie dei rotariani e su di un loro maggiore coinvolgimento anche nelle dinamiche di club. A proposito di club, voglio salutare i tre nuovi nati del nostro distretto: Lanciano - Costa dei Trabocchi, Roseto Hatriaticum Piceno, e Montone Fortebraccio a cui vanno i migliori auguri per un futuro che sia carico di soddisfazioni.

In questa mia lettera non mi resta da dirvi molto altro, se non che la prudenza non è mai troppa. A tal proposito, mi trovo pienamente d'accordo con la decisione del Presidente internazionale incoming Knack che per tutto il 2020 ha reso facoltativi gli incontri fisici per la nostra associazione. Come in passato non ero tra i catastrofisti, oggi non mi ritrovo tra i 'negazionisti/revisionisti': credo che ancora per qualche tempo sia opportuno osservare la necessaria cautela nelle riunioni, che potranno ancora utilmente essere tenute usando lo strumento telematico.

È inutile dire che si va approssimando anche l'inevitabile bilancio complessivo della stagione che, per quanto mi riguarda, farò in ambito congressuale lasciando a quella sede anche i saluti e i ringraziamenti.

Ai Presidenti e a tutti i Direttivi uscenti raccomando uno sforzo ulteriore per gli ultimi adempimenti, per verificare il raggiungimento degli obbiettivi e chiudere l'anno nel migliore dei modi.

Un abbraccio a tutti.

Basilio Ciucci

SALUTO DI CONMIATO DEL PRESIDENTE

Il mese di maggio si è concluso e con questo mese si avvia alla conclusione l'anno Rotariano 2019/20. Un anno unico e mi auguro per me e per tutti unico ed irripetibile.

Un anno dove alcuni progetti sono stati necessariamente accantonati.

Un anno dove la mia architettura di club, che si basava su due pilastri fondanti - il club vissuto con le famiglie e il club che supporta i giovani - da febbraio in poi ha vissuto un deciso cambio di progettualità.

Il club è e resta una grande famiglia, le nostre conviviali sono sempre state aperte ai soci ed ai loro ospiti, il club ha supportato i giovani, li ha coinvolti e stimolati, li ha gratificati e accompagnati in un percorso di valori che si basa sull'istruzione e sulla conoscenza, siano i giovani del Rotaract, siano i giovani dello "Scambio Giovani", siano i giovani studenti che si sono distinti nello studio, sia i bambini che sono i giovani con la G maiuscola.

In parte qualcosa è stato fatto, per il resto sono stata costretta ad una necessaria riallocazione di obiettivi centrati sulle necessità contingenti.

Ma credo di aver avuto la possibilità, grazie all'imprescindibile aiuto di alcuni soci, impagabili, ai quali va il mio personalissimo GRAZIE, anzi sono certa di aver avuto la possibilità di salvare l'intero anno Rotariano.

Il club si è illuminato di una sua luce propria, ci siamo stati sempre con uno sforzo importante e questo ci è stato riconosciuto dalla città e dal nostro Distretto, Governatore in testa, in un momento delicatissimo, difficilissimo, complicatissimo, dove ogni superlativo è riduttivo.

Il Club c'era, abbiamo sostenuto le strutture sanitarie della nostra città, anche con strumenti che saranno utili dopo il Covid-19, abbiamo continuato ad incontrarci, offrendo la possibilità a tutti i soci



(finalmente davvero a tutti) di potersi collegare ed esserci e far sentire la loro presenza anche fisica (quella eticamente rotariana non è mai mancata).

Ho voluto cogliere questo drammatico momento per manifestare la mia vicinanza ai soci sia con una telefonata che offrendo la mia totale disponibilità per un aiuto reale e concreto qualora qualcuno ne avesse avuto bisogno.

Che dire, forse davvero "la memoria del cuore elimina i cattivi ricordi ed esalta quelli buoni" ma se mi guardo indietro sento che questo anno sia stato, nonostante tutto, ben impiegato e tutto sommato ben speso. Abbiamo continuato a sostenere la Rotary Foundation ed anche il progetto End Polio Now come ci è stato ufficialmente riconosciuto.

Nel salutarvi, per l'ultima volta da Presidente, vi abbraccio con affetto e gratitudine.

Vi auguro belle cose

Patrizia

"Lo spirito del Rotary prospera in tutti i luoghi dove gli uomini pensano e dove il loro cuore è sufficientemente grande da includere il bene per gli altri".

Paul Harris



ATTIVITÀ DEL ROTARACT

Sono entrata a far parte del mondo Rotary solamente tre anni fa grazie a due mie amiche che mi hanno fatto conoscere questa realtà, che mi ha accolta come socio. Due anni fa, grazie alla precedente presidente Cecilia Pignati, che mi ha nominata segretario, ho potuto toccare con mano le attività del club e prenderne parte attivamente. Non solo, ho potuto così approfondire la sua conoscenza, da cui è scaturita una bellissima amicizia, oltre che la stima che nutro nei suoi riguardi. Con tutti i soci di Fabriano si è creato un bellissimo legame di amicizia ed è questo un aspetto che apprezzo molto dell'associazione. Lo scorso anno tutti i ragazzi del club mi hanno riposto fiducia e mi hanno nominata presidente.

Nell'anno trascorso ho ricevuto l'appoggio del consiglio direttivo del club e l'amicizia di tutti nello spirito di collaborazione e di operosità. Operosità che si è dimostrata all'atto pratico di fronte al grande capovolgimento provocato dall'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19.

Ho profuso impegno nelle cose impellenti da realizzare per il buon funzionamento, nonché ripresa, spero, del club! Per citare un'operazione pratica necessaria l'apertura del conto corrente intestato al Club. Nelle attività ho avuto sempre il supporto del Rotary padrino.

Dal 13 luglio scorso, 50esimo anniversario del Rota-

ract Club di Fabriano e contestuale passaggio delle consegne, ho iniziato subito a partecipare attivamente agli eventi del distretto, all'interno del quale si sono creati bellissimi rapporti di amicizia.

Per citarne alcuni la distrettuale a Genga il 27 Luglio e solo per nominarli: Gabicce, Fossombrone, Ancona, Ascoli, Jesi, Macerata, Pescara...

Il club di Fabriano si è reso partecipe all'organizzazione dell'interclub per la Festa di Halloween, insieme agli altri club delle Marche, per raccogliere fondi per il service "Meet Test & Treat".

In occasione della Giornata contro la Poliomielite, è stato organizzato l'evento di San Martino in Taverna, ripetendo la ben riuscita serata dello scorso anno devoluta invece al Progetto Fenice, aperta alla cittadinanza, che ha visto la partecipazione di numerosi Rotaract Club marchigiani, del Club Padrino e del Presidente del Rotary Club di Mantova Castelli, Alberto Mattioli. La serata si è tenuta in un locale del centro città, molto frequentato, nell'intento, così, di attirare i giovani fabrianesi ed invogliarli ad incuriosirsi al mondo dell'associazionismo.

Purtroppo non è stato possibile realizzare tutti i progetti in previsione, ad esempio anche quello collegato alla manifestazione del Palio di San Giovanni Battista e quello con le scuole di Fabriano.

Per dare un apporto in fase di emergenza dovuta alla pandemia, il Club ha partecipato insieme al Distretto 2090 alla raccolta fondi da devolvere all'Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche e insieme al Rotary padrino alla donazione di mascherine alla Croce Azzurra di Fabriano.

È stata molto gradita la visita della rappresentante distrettuale uscente Emma Cori, insieme al delegato zona marche uscente Giuseppe Paolucci e segretario distrettuale uscente Chiara Costantino, il 23 febbraio, giusto in tempo prima del lockdown.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno sostenuto in questa impegnativa, ma bella esperienza.

Chiara Fedeli

CONOSCIAMO I NUOVI SOCI



Claudio Alianello

Classifica: Attività libere e Professioni, Avvocati.

Socio presentatore:
Daniela Ghergo.

Dopo aver frequentato il Liceo Classico di Fabriano, si laurea in Giurisprudenza a Bologna; sostiene l'esame per l'abilitazione alla professione forense e nel 1997 si iscrive nell'albo degli Avvocati di Ancona. Dal 2010 è avvocato abilitato al patrocinio presso la Corte di Cassazione.

Dal 1995 è volontario del soccorso della Croce Rossa Italiana Comitato di Fabriano. Nel 2004 è stato eletto Presidente del Comitato.

Unitamente ad altri otto volenterosi, è uno dei soci fondatori e membro del Consiglio Direttivo della Pro loco Fabriano costituitasi nel dicembre del 2017.

Appassionato di sport con la palla, ha giocato nei campionati tra la serie D e la serie B Nazionale di Calcio a 5.

Con la A.S. Vigor Fabriano Calcio a 5, di cui è stato il Presidente dal 1997 al 2007, ha ottenuto numerosissimi premi e riconoscimenti anche a livello giovanile dove, per la prima volta a Fabriano è stato strutturato un settore giovanile con oltre 120 atleti dagli esordienti alla under 21. Nel 2001 ottiene l'abilitazione federale di allenatore di calcio a 5 ed inizia la nuova esperienza allenando le categorie di Giovanissimi ed Allievi: in quattro anni le sue squadre vincono due campionati Allievi ed un campionato Giovanissimi. Allena poi per due anni la serie B ottenendo una salvezza. Dal 2007 interrompe sia la parte agonistica che quella di allenatore, ma lo scorso anno riprende la sua grande passione e da due anni guida la formazione della Under 19 del settore giovanile della A.S. Real Fabriano C/5.

Nel 2007 si candida alle elezioni amministrative e viene eletto Consigliere Comunale come indipendente nelle liste della Margherita. Nel 2008 dopo la costituzione del PD di Veltroni ottiene, tramite elezioni degli iscritti, la segreteria del primo circolo del PD di Fabriano. Nel 2012, si candida di nuovo alle elezioni amministrative per il Comune di Fabriano ed il

Sindaco vincente gli attribuisce le deleghe ai Lavori Pubblici ed all'Ambiente quale assessore della giunta comunale.

Dalla seconda metà del 2017 ha abbandonato ogni interesse verso la politica anche amministrativa.

Nel 2005 pubblica il primo romanzo dal titolo "Il Prescelto", saga storica ambientata a Fabriano nel 1400, al quale il compianto Prof. Dalmazio Pilati riservò l'onore di giudicarlo come una fedele ricostruzione storica degli eventi accaduti nella nostra città in quel periodo. Il 4 ottobre scorso ha inviato il manoscritto del secondo romanzo per un nuovo auspiciato editing.



Giorgio Biscontini

Classifica:

Insegnamento
universitario,
Giurisprudenza.

Socio presentatore:
Mario Biondi.

Giorgio Biscontini, nato a Fabriano il 26 gennaio 1979, dopo aver ottenuto nell'A.S. 1998/1999 la maturità classica, si è iscritto presso l'Università degli Studi di Camerino per frequentare il corso di Giurisprudenza dove, nel 2002, ha conseguito la laurea con il massimo dei voti e la lode discutendo una tesi intitolata "Rilevanza della famiglia di fatto: il problema della casa coniugale".

Successivamente si è iscritto alla Scuola di Specializzazione in diritto civile dell'Università degli Studi di Camerino e presso l'Università degli Studi di Macerata è stato ammesso al corso di dottorato in "Diritto agrario e ambientale, nazionale e comunitario".

Dopo aver effettuato il biennio di pratica forense presso lo studio dell'Avv. Renzo Molinelli in Fabriano, nel 2005, ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense.

Dal dicembre 2005 al novembre 2011 e, successivamente, dall'ottobre 2013 al dicembre 2017, quale vincitore delle relative procedure di selezione comparative, è stato Ricercatore a tempo determinato presso l'Università degli Studi di Camerino per il settore scientifico disciplinare IUS/03 - Diritto agrario, afferendo, dapprima, alla scuola di Giurisprudenza, successivamente alla Scuola di Bioscienze e Biotecnologie e, da ultimo, alla Scuola di Bioscienze e Me-

dicina Veterinaria.

Nel gennaio 2019 è risultato vincitore di una procedura compartiva per la selezione di un Ricercatore a tempo determinato per il settore scientifico disciplinare IUS/01 - Diritto privato e, a tutt'oggi, riveste tale qualifica in attesa di essere chiamato come Professore Associato avendo conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a Professore di seconda fascia per il Settore Concorsuale 12/A1 - Settore scientifico disciplinare IUS/01 (Diritto privato).

Sin dall'A.A. 2004/2005, dapprima come Professore a contratto e poi quale Ricercatore a tempo determinato, coerentemente con gli studi dottorali, Giorgio Biscontini è stato affidatario degli insegnamenti di Diritto agrario, Diritto agrario comunitario, Diritto alimentare.

Attualmente, oltre ad essere docente presso le Scuole di Specializzazione organizzate dalla Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, nella medesima sede è affidatario del modulo di Bioethical concerns all'interno dell'insegnamento di Intellectual property, regulatory and bioethical concerns e del modulo Diritto agrario all'interno dell'insegnamento di Economia e diritto agrario, delle cui commissioni di esame è presidente.

Giorgio Biscontini è autore di due monografie e di numerosi contributi scientifici minori.

L'attività scientifica è stata inizialmente indirizzata al Diritto di famiglia, in particolare al tema del riconoscimento giudiziale della paternità.

Successivamente, l'interesse si è spostato ai temi della tutela del consumatore anche in relazione alla protezione accordata sia dalle norme nazionali sia dalle norme comunitarie ai prodotti insigniti di Dop e Igp. L'interesse ha avuto poi ad oggetto lo studio del fenomeno della contrattazione programmata, fenomeno che ha riguardato anche il campo agricolo e dell'affidamento di servizi pubblici attraverso procedure che ne assicurino la trasparenza e l'imparzialità.

Nel corso del primo contratto quale ricercatore a tempo determinato, l'interesse prevalente e, conseguentemente, l'impegno maggiore, ha avuto ad oggetto la rilettura della disciplina relativa ai contratti agrari alla luce dei più moderni contributi in tema di tutela del contraente debole, del contratto giusto e dell'intima connessione corrente tra la riferita disciplina e lo statuto dell'impresa esercitata sia in forma individuale sia in forma collettiva. L'attenzione ha avuto ad oggetto anche il ruolo dell'autonomia assistita e collettiva. I risultati di tale ricerca si sono concretizzati nella pubblicazione del primo contributo

monografico edito da Giuffrè Editore.

Tra i vari interessi scientifici negli ultimi anni l'attenzione si è concentrata sulla tutela del consumatore. Sotto tale ultima prospettiva si è approfondita, dando vita ad alcune specifiche pubblicazioni, sia alla etichettatura dei prodotti alimentari sia alla rilevanza delle attività prenegoziali al fine di verificare la patologia del contratto concluso dal consumatore non debitamente informato dal professionista. Tale ultima ricerca ha dato vita al secondo contributo monografico.

Attualmente, tra le altre ricerche portate avanti, Giorgio Biscontini sta scrivendo la sua terza monografia in tema di responsabilità civile di impresa e tutela del consumatore vittima di danni alla salute dovuti al consumo od utilizzo di prodotti dannosi seppure realizzati nel rispetto delle relative norme tecniche. Giorgio è da sempre affascinato dal design, una passione che lo ha portato a disegnare e realizzare un prototipo di una borsa modulare che utilizza quotidianamente.

Ha praticato sport a livello dilettantistico quali tennis e basket e, fin da bambino, pratica con passione lo sci. Amante dei motori, ha da pochi anni coronato il sogno di diventare un motociclista.



Enrico Cimarra

Classifica:

Industria Carta e
Cartoni, Cartiere.

Socio presentatore:
Paolo Montanari.

Enrico Cimarra nasce il 7 luglio del 1961 a Roma da genitori fabrianesi che negli anni 60 si erano trasferiti per lavoro nella capitale e che nel 1972, sempre per lavoro, ritornano nella città di Fabriano.

Sin da giovane mostra interesse per la politica, nel 1987 viene nominato segretario del movimento giovanile della Dc, interessandosi sin da subito ai temi dell'ambiente e della cultura. Nel 1990 viene eletto consigliere comunale a Fabriano, nelle liste della Dc. Collabora con la segreteria del senatore Amintore Fanfani e nel 1992 viene nominato collaboratore del sottosegretario ai Trasporti on. Cesare Corsi. Nel frattempo si interessa di cultura e teatro e viene elet-

to nel direttivo regionale dell'Amat, grazie a Saverio Marconi e nel 1994 fonda a Fabriano il CCD ed è promotore nel 1995 della candidatura del prof. Abramo Galassi a candidato a sindaco.

Dal 1986 lavora alle cartiere Miliani Fabriano.

Nel 1989 partecipa al corso della Meccano per approfondire il tema della programmazione e della innovazione tecnologica. Un corso fondamentale che nel corso degli anni gli consentirà di portare innovazione nel settore della incisione delle carte filigranate.

Nel 1988 dopo diversi anni di collaborazione con il settimanale L'Azione, sotto la guida di don Pietro Ragni e successivamente di Aldo Crialesi, inizia una collaborazione con il quotidiano La Gazzetta di Ancona che gli consentirà di raggiungere l'iscrizione all'ordine nazionale dei giornalisti e nel giro di breve diventerà collaboratore prima dell'agenzia stampa Ansa e successivamente del TGR Marche della RAI, collaborazioni che porterà avanti per oltre 25 anni insieme a quelle con diversi quotidiani regionali. Nel 1999 vince il premio giornalistico "Volo Libero" per i suoi articoli sul terremoto che colpisce Marche ed Umbria del 1997.

Si dedica in questi anni con grande intensità al lavoro di incisore di filigrane presso le cartiere Miliani Fabriano ed anche alla famiglia composta dalla moglie Gianna e dai 2 figli Federica e Francesco.

I suoi hobby sono l'arte contemporanea, la musica jazz, ed è un collezionista di materiale storico su Fabriano. Suona quando ha un po' di tempo libero la chitarra, ama fare un vino di visciole riservato agli amici. Attualmente sta cercando di estendere le sue conoscenze lavorative ai giovani del corso di Carifac'arte sulla filigrana ed è stato recentemente eletto nella Rsu delle cartiere Fedrigoni per l'area di Fabriano. Si sta battendo per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico della carta all'interno del gruppo.



Morgan Clementi

Classifica:
Industria Meccanica,
Cucine.
Socio presentatore:
Federica Capriotti.

Morgan è nato a Fabriano il 17 giugno del 1975, figlio

di Clementino Clementi e Anna Ghigiarelli, ha un fratello di nome Diego.

Ha studiato a Fabriano e si è diplomato come Perito Tecnico Industriale all'Istituto Tecnico Industriale A. Merloni nel 1994.

Finito il servizio militare ha iniziato a lavorare nella società di famiglia oggi denominata "CLEMENTI srl" con sede legale a Fabriano, ma all'epoca sita a Sassoferrato.

Inizia a lavorare come progettista interno ma durante la presenza alle fiere capisce subito che la sua passione è la vendita. Inizia un percorso di studi rivolto alla gestione aziendale e marketing. Finita la formazione, dopo qualche anno inizia il suo percorso di espansione commerciale, crea una rete vendita composta da 20 agenti, aumenta la presenza alle fiere di settore più importanti, queste azioni portano il marchio e la società Clementi ad essere presente in 460 punti vendita Retail su tutto il territorio nazionale.

Nel 2007 inizia un percorso di espansione commerciale all'estero iniziando dall'Europa. Oggi Clementi esporta il 40% del suo fatturato all'estero su 25 paesi, tra i quali USA, Canada, Australia, Emirati Arabi, Thailandia, Russia, ed in tutti i paesi dell'unione Europea.

Oltre alla Clementi srl dove è socio dal 1994 Morgan ha anche una agenzia di rappresentanza sempre nel settore riscaldamento a biomasse.

Da quest'anno fa parte della società Beach Sport Fabriano A.S.D. dove si effettua il gioco del beach volley ed entro Aprile il Paddle un nuovo gioco molto simile al tennis che entrerà presto nei cuori dei fabrianesi.

Nel 2008 diventa vicepresidente del comitato territoriale di Confindustria Fabriano, ruolo che ricopre fino al 2012 quando ne diventa il presidente, ruolo che ricopre per sei anni fino al 2018. In questi anni alla guida della Confindustria ha dato vita a molti progetti volti a rilanciare l'entusiasmo imprenditoriale del nostro territorio colpito da una crisi mai così dura per Fabriano:

- Forte diminuzione della tassa rifiuti alle imprese.
- Formazione imprenditoriale di alto livello rivolta a giovani e piccoli imprenditori del territorio, formazione eseguita dall'ing. Varvelli e finanziata dalla Fondazione Merloni, esigenza nata da una ricerca denominata "Orizzonte Fabriano 2" patrocinata anche dal Rotary Club Fabriano.
- "Fabriano Fabbrica Etica" un protocollo d'intesa tra i comuni di Fabriano, Sassoferrato, Cerreto D'Esi, Genga e Matelica e le associazioni di categoria che ha portato alla creazione di un bando regionale ITI nato

per il sostegno delle Aria di crisi del Fabrianese con in dote € 2.400.000. Questo bando, scaduto ad ottobre 2018 è servito a produrre investimenti a 16 aziende che usufruiranno circa di € 1.600.000, ma cosa più importante saranno assunte grazie a questi contributi 16 persone.

Dal 2018 diviene vice presidente di Confindustria Marche nord nella territoriale provinciale di Ancona Morgan ha una figlia di 13 anni di nome Rania.

Ha effettuato con buoni risultati il nuoto agonistico che ha lasciato in età adolescenziale.

Da uno sport singolo prova anche uno sport di squadra come la Pallavolo dove impara come si lavora in gruppo e come sono importanti i ruoli di ognuno orientati all'obiettivo comune.

Da grande sperimenta anche l'equitazione, diving, ciclismo su strada e mountain bike. Oggi frequenta in maniera dilettantistica il tennis.

Caratterialmente, Morgan condivide tutto, con le persone di cui si fida è sempre alla ricerca di innovazione sia nei prodotti che nelle strategie, è un pensatore, uno che cerca di fare dei balzi nel futuro per far stare bene nel presente chi lo circonda. Si pone sempre obiettivi stimolanti che cerca di perseguire sempre perché non ama le sconfitte.

È un uomo curioso che cerca di acquisire quante più nozioni possibili, per assimilarle e usarle nei suoi progetti d'innovazione. Questi spunti li cerca ovunque, nei rapporti con le persone, giornali, libri, internet, viaggi, oggetti.



**Enrico Eupizi
Brunamonti**

Classifica:

Industria

Elettromeccanica,

Elettrodomestici.

Socio presentatore:

Gianluca Farina.

Enrico è nato in Urbino il 22 Maggio 1976, dalla madre Concetta (calabrese) e dal padre Alfonso (umbro-marchigiano ed ex baluardo degli scapoli!), ha un fratello più grande di quasi due anni.

La famiglia è vissuta a Cagli nel palazzo di famiglia "Mavarelli" fino a quando il padre, diventato un papà meraviglioso ed attaccatissimo alla sua famiglia che amava più di ogni altra cosa al mondo, ha deciso di

acquistare una casa a Fabriano. Il fratello avrebbe dovuto frequentare l'Istituto Agrario ed Enrico il Liceo Scientifico; così per non stare lontano dai ragazzi durante gli studi tutta la famiglia si è trasferita nella bella cittadina di Fabriano.

È bellissimo il ricordo degli anni del liceo poiché Enrico ha trovato degli ottimi compagni di classe. Con il passare del tempo è entrato a far parte del Rotaract dove ha avuto modo di frequentare delle persone con cui ha instaurato dei rapporti di stima reciproca.

Dopo il liceo ha frequentato l'università a Bologna, laureandosi in Ingegneria Gestionale, con tesi sullo stampaggio ad iniezione di materiale termoplastico. Nonostante le pressioni avute per rimanere in ambito universitario, con l'opportunità di diventare ricercatore all'interno del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, ha preferito perseguire la carriera aziendale che oltretutto gli avrebbe permesso di riavvicinarsi alla famiglia, agli amici ed alle sue radici.

Grazie alla pubblicazione della tesi di laurea presso l'AITEM (Associazione Italiana Tecnologie Manifatturiere) ha avuto modo di conoscere il Prof. Galassi, e si è immediatamente fermato in Faber (oggi Franke), in quella che crede sia una delle più belle realtà industriali del territorio, dove dirigenti eccellenti e collaboratori molto professionali e preparati fanno ancora oggi la differenza.

Si possono descrivere gli interessi in quattro punti: amore per la natura (in genere) e per il territorio in cui vive, passione per le opere d'arte antiche, dinamismo nello sport, dedizione nel lavoro.

**I RICONOSCIMENTI RICEVUTI
NELL'ANNO 2019/2020**



**ATTESTATO ROTARY 2019/2020
ORO**



Conferito al Rotary Club

Fabriano

per aver dimostrato che **Il Rotary connette il mondo.**


Mark Daniel Maloney
Presidente, Rotary International

IL 1300: UN SECOLO DIFFICILE

DI BERNARDINO GIACALONE

I guai del quattordicesimo secolo della nostra storia cominciarono cinque anni prima del suo inizio.

Il 13 dicembre del 1294, centocinquantanove giorni soltanto dopo la sua - peraltro inattesa - nomina al soglio pontificio, Pietro da Morrone, consideratosi incapace di governare degnamente la Chiesa, decise di rinunciare alla sua dignità di Papa.

Nel suo eremo, sito quasi in bilico sui fianchi di una montagna, nei pressi di Sulmona, Pietro da Morrone, pio eremita, già settantaduenne, quando apprese la notizia, tentò la fuga.

Fermato in tempo, miracolosamente, non poté fare a meno di accettare il gravoso compito del pontificato e di scegliere il nome di CELESTINO V.



Iniziata la sua nuova attività si rese però subito conto di essere diventato, più che un pontefice, uno strumento a favore delle grandi famiglie romane di quei tempi: gli Orsini, i Colonna, i Caetani.

Rinunciò quindi all'incarico e subito dopo, rasserenatosi, se ne tornò nel suo vecchio romitaggio dove

morì il 19 maggio del 1296.

Rifiuto, questo suo, che fu definito viltà d'ignavia da Dante; atto di eroismo da Petrarca; venerabilità da parte della Chiesa che, il 5 maggio del 1313, lo santificò.

Chi va oggi nella Chiesa di Santa Maria di Collemaggio in Aquila potrà leggere sull'epitaffio della tomba di San Celestino "di un umile monaco, collocato di recente sul trono più eccelso della terra, per imprudenza degli elettori, ritornato nella polvere per merito della sua rettitudine".

Dieci giorni dopo la rinuncia di Celestino venne eletto Papa Benedetto Caetani che prese il nome di BONIFACIO VIII.

Questo nuovo Papa, purtroppo, entrò assai presto in contrasto, prima per motivi politici locali con i Colonna, poi con Filippo V il Bello, re di Francia, quando questi pretese di estendere anche al papato le leggi fiscali francesi.

Bonifacio, uomo energico e risoluto, fiero assertore dei diritti della Chiesa, trovatosi al cospetto di un sovrano ambizioso, superbo, avido di soldi e, secondo Gregorovius, "ipocrita, immorale e despota insaziabile", rispose al Filippo con la Bolla "Unam Sanctam" nella quale ribadì l'assoluto primato del pontefice su tutti i regnanti della terra.

Malauguratamente, già prima della pubblicazione ufficiale della suddetta Bolla, un Cancelliere del Regno di Francia - tale Guglielmo di Nogaret - accompagnato da alcuni rappresentanti della famiglia dei Colonna, scese in Italia, raggiunto il Papa nella sua dimora estiva di Anagni, lo offese con mille improperi. Secondo alcuni, tale Sciarra Colonna, colpì anche il Papa con uno schiaffo.

Affranto da così gravi offese e dalla venerabilissima età Bonifacio si spense l'11 ottobre del 1303.

Terminate le esequie del defunto pontefice i Cardinali si raccolsero in conclave e, dopo un sol giorno, elessero Papa il trevigiano Niccolò di Boccasino, uno dei due Cardinali che in Anagni, da soli, non avevano abbandonato l'offeso Bonifacio. Il nuovo Papa prese il nome di BENEDETTO XI. Votazione, la sua che indispettì Filippo il Bello che aveva auspicato la nomina a pontefice di un Cardinale francese. Benedetto XI, malgrado i tanti suoi programmi di

pace e di giustizia pubblicò, il 7 giugno 1304, una Bolla di scomunica contro i caporioni dell'impresa di Anagni fra i quali non potevano mancare né Guglielmo di Nogaret né Sciarra Colonna.

Appena un mese dopo, a soli 64 anni di età, Benedetto morì.

I cronisti del tempo parlarono di una indigestione di fichi. Gli storici di un avvelenamento ordito, secondo alcuni - senza prove irrefutabili però - da Sciarra Colonna e da Guglielmo di Nogaret.

Morto Benedetto XI il nuovo conclave si tenne a Perugia. Durò undici mesi! Due fazioni cardinalizie si affrontavano: quella francese e quella italiana. La prima auspicava un loro successo. L'italiana agognava di poter organizzare una vendetta avverso il misfatto di Anagni eseguito per conto di Filippo il Bello.

Alla fine l'accordo fu raggiunto a favore di Bertrand de Goth, arcivescovo di Bordeaux che assunse il nome di CLEMENTE V.

Particolarmente debole di carattere, ma anche da buon francese, il nuovo Papa si legò tenacemente al suo conterraneo re. Al punto di trasformare, secondo Dante Alighieri, "la Chiesa di Dio in una puttana sciolta alla merce' di quel gigante di Filippo il Bello". Ma la fama più triste che legò Pontefice e Sovrano nella storia del 14° secolo fu, senza ombra di dubbio, l'orrendo massacro dei Templari, da loro ordito.



Clemente V fu anche il primo dei sette pontefici della cosiddetta "fase avignonese" del papato che, iniziato nel 1305 si concluse con la morte di Gregorio XI nel 1377.

Clemente soggiornò però saltuariamente in Avignone; preferì girare a destra ed a manca nelle varie città della Francia meridionale.

Dopo la sua morte si susseguirono sul trono papale Giovanni XXII, Benedetto XII, Clemente VI, Innocenzo VI, Urbano V e Gregorio XI.

GIOVANNI XXII fu il primo Papa ad insediarsi definitivamente in Avignone dove fece erigere un



grandioso palazzo ed un castello, opere queste che furono ulteriormente ampliate da BENEDETTO XII il quale, pur desiderandolo, non si sentì mai di fare una visita a Roma date le perturbazioni politiche che mantenevano l'Italia ed anche lo Stato Pontificio in perpetua agitazione.

Più di tutti gli altri stati fu infatti proprio l'Italia che sentì in modo particolarmente grave, fin dall'inizio, l'effetto negativo della dimora dei Papi in Avignone. Venuto meno quel principio di unificazione che era il papato, l'Italia era decisamente caduta in preda ad una disgregazione progressiva. Molti monumenti erano stati abbandonati. Sulle strade cittadine, quasi sempre deserte, vagavano indisturbati malfattori, cani randagi affamati ed altri animali. Il popolo pativa la fame. I nobili continuavano le loro lotte. Guelfi e Ghibellini tenevano in armi tutto il Paese.

Lo Stato Pontificio era caduto in totale anarchia. Molti palazzi della Curia erano stati presi d'assalto. A Roma, chi parlava francese, veniva trucidato.

In totale bailamme facilmente poté inserirsi Cola di

Rienzo (1313-1354) animato dalla idea di riportare Roma all'antico splendore. Piaceva subito al popolo e al nuovo Papa, CLEMENTE VI che, nel 1344, gli concesse la carica di notaio della Camera Urbana. Ma, tracotante com'era, con un colpo di mano, il Cola si autonominò Tribuno del popolo esautorando i ceti nobiliari. Una tale ambizione creò però subito, verso di lui, una grande ostilità sia nella città che presso il Pontefice.



Il Cola dovette lasciare Roma. Vagò per l'Europa e, giunto in Avignone, venne arrestato e condannato a morte. Lo salvò, più tardi, il benevolo intervento del successivo Papa, Innocenzo VI. Tornò a Roma e riprese a governare con metodi sempre più dispotici. Nacquero ovviamente nuove sommosse contro di lui in una delle quali, nel 1354, il Cola di Rienzo venne crudelmente assassinato nei pressi del Campidoglio.

Il papato di Clemente VI, iniziato nel 1342 e terminato nel 1352, non fu tra i più sereni. Nel 1348 Clemente dovette affrontare le conseguenze della

epidemia di peste che, in quell'anno, imperversò in tutta l'Europa. La generosità del Pontefice a favore dei bisognosi ma anche di alcuni regnanti fu leggendaria tanto che Clemente, da molti, fu considerato affetto da megalomania spendereccia. Da altri, addirittura, da dissolutezza.

Anche la vicenda di Cola di Rienzo gli arrecò delle preoccupazioni come quando, ad esempio, dovette farlo arrestare e condannare a morte, fu poi merito del suo successore a tirar fuori dal guaio il Tribuno romano.

Nel 1352 morì Clemente VI mentre, in prigione Cola di Rienzo attendeva la sua sorte.

Il nuovo Papa fu Etienne Aubert, di Limoges, che si fece chiamare INNOCENZO VI e che ebbe il merito di ridurre i fasti nella pontificia corte programmati dal suo predecessore, di rimettere in libertà Cola di Rienzo e di rispedirlo a Roma per fiancheggiare, nella speranza di farlo rinsavire, l'opera esercitata a favore dello Stato Pontificio dal Cardinale Spagnolo, Egidio Alvarez Albornoz, vero braccio armato della Santa Sede. Cosa che purtroppo non accadde.

Innocenzo VI morì il 22 settembre 1362. Dopo di lui venne eletto URBANO V noto per avere attuato diverse riforme ecclesiastiche e, soprattutto, per aver deciso di ritornare a Roma.



Dovette purtroppo recedere, a cosa ormai fatta, per evitare i pericoli delle numerose rivolte che infierivano in Italia.

Morì precocemente, a soli 61 anni, due mesi soltanto dopo essere ritornato in Avignone. Quasi per una punizione dal cielo, come da alcuni fu detto!

Morto Urbano V venne proclamato Papa, dopo appena un giorno di conclave, tale Pier Roger dei Conti di Beaufort, nipote di Clemente VI. Questo nuovo Papa fu incoronato con il nome di GREGORIO XI. Aveva appena 40 anni ed era in precarie condizioni di salute. Ebbe modo di conoscere e di conversare a lungo con Caterina da Siena che placò le sue preoccupazioni sui disordini che imperversavano in Italia e che finì per convincerlo a ritornare a Roma. Ritorno che avvenne il 17 gennaio del 1377. Finì così la cosiddetta "cattività avignonese" del Papato.



Molte furono dunque le disgrazie e le sventure che turbarono il '300 ma forse il guaio peggiore fu lo scisma - cosiddetto di occidente - che penosamente conseguì al trasferimento della sede papale da Roma ad Avignone.

Verso la fine di questo esilio la gente cristiana di occidente infatti, come buona parte del clero, si era unita ai rivoltosi che reclamavano la fine della vicenda avignonese.

Fu questo il preludio dello scisma vero che ebbe inizio nel 1378 e che durò un quarantennio, fino al 1417.

Periodo questo nel quale si ebbero contemporaneamente papi di Roma e Papi di Avignone. A un tratto

comparvero anche Papi di Pisa - un Papa e due Antipapi dunque!

Fortunatamente dopo infinite discussioni, incontri e liti ma, soprattutto, dopo un Concilio che si tenne a Costanza, Papi e Antipapi di turno, nel 1417, rinunciarono (ovvero deposero) permettendo, in tale modo, l'elezione di Martino V, nuovo vero Papa romano, discendente dell'illustre famiglia dei Colonna.

Fu forse una eccessiva indulgenza che, all'inizio di questa breve reminiscenza storica, suggerì di definire "difficile" il cammino del secolo quattordicesimo. Quando invece, nel suo percorso (un tantino allargato) accaddero: il grande rifiuto di un Papa, l'umiliazione e lo schiaffo a un altro Papa, scomuniche a destra e a manca, l'olocausto dei Templari, l'esilio avignonese, le sommosse popolari, l'anarchia temporanea dello Stato Pontificio, l'assassinio di Cola di Rienzo, la peste, lo scisma d'occidente...





